

# *notiziario filatelico numismatico* **la Voce Scaligera**

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

*Notiziario Filatelico  
Numismatico della*



**ASSOCIAZIONE  
FILATELICA  
NUMISMATICA  
SCALIGERA  
VERONA**

*Centro Studi Internazionale  
di Storia Postale*

*Sezione  
Filatelico Numismatica  
di*



**UniCredit**  
Circolo Verona



# 118<sup>a</sup>

**VERONAFIL**  
**25-26-27 Maggio 2012**  
**FIERA DI VERONA**



La vita è fatta  
di alti e bassi.



Noi ci siamo  
in entrambi  
i casi.

Lo sappiamo che la vita non sempre va come l'avevi immaginata. Per questo ascoltiamo con attenzione ogni tua esigenza. Perché tu possa contare su di noi in qualunque sfida o opportunità che incontrerai sulla tua strada. Ed è così che noi siamo: una banca concreta, sempre vicino a te.

[unicredit.it](http://unicredit.it)

Numero verde: 800.32.32.85

Benvenuto in  
 **UniCredit**



# *notiziario filatelico numismatico* **la Voce Scaligera**

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

## VERONA

### La Voce Scaligera

"La Voce Scaligera" è il notiziario:

dell'Associazione Filatelica Numismatica  
Scaligera di Verona

della Sezione Filatelico Numismatica dell'  
Unicredit Circolo Verona

del Centro Studi Internazionale  
di Storia Postale  
di Pozzolengo (BS) – 25010



Editore

ASSOCIAZIONE FILATELICA  
NUMISMATICA SCALIGERA (AFNS)  
Corso Cavour, n° 2 – 37121 Verona

Direttore Responsabile e Impaginazione  
Roberto ROSSINI



Il periodico semestrale "La Voce Scaligera"  
è iscritto nel Registro della Stampa  
del Tribunale Civile e Penale di Verona  
al n° 1834, in data 13-07-2009

Stampato a cura delle  
GRAFICHE AURORA  
Via della Scienza, n° 21 – 37139 Verona

Gli articoli firmati impegnano  
esclusivamente i loro estensori

### Sommario

- Pag. 1 Sommario
- Pag. 3 L'Editoriale del Presidente della Scaligera
- Pag. 4 Gli echi della 117ª Veronafil
- Pag. 6 La Scaligera ha un nuovo Consiglio Direttivo
- Pag. 7 Saluto a tutti i Soci ed agli Operatori
- Pag. 9 Le celebrazioni della 118ª Veronafil
- Pag. 11 La 1ª Mostra di Militaria, a Verona
- Pag. 12 La Selezione Cadetti 2011
- Pag. 13 La Lira è sempre la Lira
- Pag. 15 Una bella scoperta
- Pag. 17 Le Zecche Italiane dopo l'Unità d'Italia
- Pag. 18 Il "2 Euro" di 17 Stati per il Decennale
- Pag. 23 Franco, scrivimi un articolo
- Pag. 26 Parliamo un po' di San Marino
- Pag. 27 Il 20 lire Marca, per il recapito autorizzato di Trieste, del 1954, con sovrastampa modificata
- Pag. 29 Un francobollo per le Missioni Militari all'estero ed i 100 anni di un buon olio
- Pag. 30 Parliamo di bella calligrafia
- Pag. 31 Le cartoline "Leporello"
- Pag. 33 Rivivono Zecchino e Ducato veneziani
- Pag. 34 Il Grosso scaligero e Sic transeat gloria mundi
- Pag. 35 Il distintivo per le "Fatiche di Guerra"
- Pag. 36 La Grande Guerra 1915-18
- Pag. 39 La festa dei giovani per il 5° Concorso Giovani
- Pag. 41 La crisi economica secondo San Domenico
- Pag. 42 I calendari postali
- Pag. 44 Il "2 Euro" di San Marino "Botticelli", del 2010
- Pag. 45 Cartoline e documenti storici a Mantova
- Pag. 46 Sant'Eligio Patrono di chi lavora i metalli
- Pag. 47 Emozioni numismatiche
- Pag. 49 Storia della "gabbietta"
- Pag. 50 Notizie utili
- Pag. 51 Scaligera Notizie



*È vietata la riproduzione di foto, disegni ed articoli senza la preventiva autorizzazione dell'autore e dell'editore del Notiziario "La Voce Scaligera". Pertanto l'editore declina ogni responsabilità, a qualunque titolo ad esso riconducibile, per quanto qui vi pubblicato.*





# Filatelia e numismatica: un investimento sicuro



## Monete e francobolli: Un risparmio intelligente.

In un mercato incerto e poco affidabile, il collezionismo filatelico e numismatico diventa uno dei pochi luoghi sicuri dove investire i nostri risparmi, lontani dalle banche e con una costante crescita del valore.

**Vi aspettiamo per una consulenza gratuita.**

### I nostri servizi:

Tutte le novità italiane e internazionali.  
Diverse tematiche.

Storia postale.

Monete da Umberto I all'euro.

Le migliori marche con sconti fino al 20%.

Collezioni per ogni livello di spesa.

### OFFERTA SPECIALE

Conservando lo scontrino dell'ultimo acquisto

**SCONTO DEL 5%**



## BRUNI

Filatelia e numismatica

Piazzetta Pescheria, 14 - Verona

Tel./Fax: 045 8008503 - Cell.: 338 8301830 - 345 5007977

info@filateliabruni.com - www.filateliabruni.com





# ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA VERONA



BENVENUTI  
WELCOME  
BIENVENUES  
WILLKOMMEN  
BIENVENIDOS  
alla

**118<sup>a</sup>  
Veronafil**



**25-26-27 maggio 2012**

**119<sup>a</sup> Veronafil:  
23/25 novembre 2012**

## L'EDITORIALE

### LA 118<sup>a</sup> VERONAFIL

*Cari Amici collezionisti,*

rilvoglio un affettuoso saluto ai Soci dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, che ho l'onore di dirigere da quando sono stato eletto Presidente lo scorso gennaio. Un cordiale saluto va a tutti i visitatori delle nostre Veronafil ed un particolare ringraziamento a tutti gli operatori economici del settore collezionistico, che con la loro significativa e costante presenza rendono possibile e più prestigiosa la presente 118<sup>a</sup> Veronafil.

Sono onorato di essere il nuovo Presidente della Scaligera, che ritengo una realtà valida e professionale, i cui componenti svolgono il proprio impegno con esperienza e capacità acquisite negli anni.

Un ringraziamento è giusto esprimerlo a tutti i Soci per la loro preziosa collaborazione durante le manifestazioni ed in sede, nella normale attività.

Non è necessario fare bilanci, perché l'unico vero bilancio sta nella passione e nell'intelligenza con le quali si affrontano le situazioni. Con piacere affermo che questi due aspetti non sono mai mancati nei miei collaboratori, avendo trovato un team eccezionale, preparato e desideroso di condividere e di realizzare.

Il mio impegno ed ogni mio sforzo saranno dedicati unicamente a dare continuità a quanto è stato fatto con amore e professionalità dai miei predecessori, al fine di mantenere sempre alto il livello raggiunto finora.

Questa 118<sup>a</sup> Veronafil vuole essere la continuazione di quanto fatto fino ad oggi e premessa per le prossime.

Sono stati analizzati e curati tutti i dettagli intesi a favorire ed a venire incontro alle molteplici e varie richieste dei partecipanti. Nei limiti del possibile abbiamo soddisfatto pressoché tutte le esigenze rappresentate dai singoli commercianti e, comunque, siamo sempre pronti a rispondere al meglio a qualunque richiesta.

La nostra Manifestazione è diventata, col passare degli anni, un punto di riferimento nazionale e internazionale, una sorta di cartina di tornasole del mondo del collezionismo. L'auspicio è che ognuno di noi possa trovare anche in questo Convegno occasioni di confronto e crescita con l'augurio che tutti i partecipanti possano portare, al loro rientro nelle loro sedi abituali, un ricordo piacevole di questa Manifestazione.

Al gen. Giuseppe Citarella, mio predecessore – che mi onoro di avere come amico da tantissimi anni e di cui conosco le altissime doti di professionalità e cultura – auguro ogni fortuna possibile, ringraziandolo con profondo affetto ed apprezzamento per tutto quello che ha saputo dare all'Associazione, per oltre 40 anni di militanza, portandola a risultati eccellenti, migliorandola non solo nell'aspetto, quanto nell'orientamento alla divulgazione di contenuti elevati. Mi auguro, caro Pino, di poter seguire il Tuo esempio altrettanto bene.

Michele Citro





# Dalla 117<sup>a</sup> Veronafil

La 117<sup>a</sup> edizione della Veronafil, programmata nello scorso mese di Ottobre, s'è svolta con la consueta regolarità, con una rilevante presenza di "Operatori Commerciali" ed una confortante partecipazione da parte di collezionisti ed appassionati.

Il giro commerciale sembra essere stato buono e quindi indicatore di "salute" per il futuro del Collezionismo.

Grande richiamo ha avuto la celebrazione dei vincitori dei premi previsti dal "Concorso Giovani", che ha visto, ma se ne parla più diffusamente più avanti, una invidiabile partecipazione di ragazzi concorrenti.

Per l'occasione erano presenti alcuni Assessori comunali, i rappresentanti delle varie ditte e l'Ente Poste Italiane, che da sempre forniscono molto materiale per le premiazioni. A loro va il nostro grazie.

Fortemente partecipata la presenza dei ragazzi e familiari che hanno creato una cornice vivacissima allo svolgersi della cerimonia, guidata dal Presidente Pino Citarella e dal Presidente della Sezione Filatelico-Numismatica dell'UNICREDIT Circolo Verona Giorgio Roghi.

La data del 21-23 ottobre è risultata gradita agli operatori ed ai visitatori, così come lo svolgimento della Manifestazione nel padiglione n° 8 della Fiera che, è vero sia meno moderno dei consueti padiglioni 10 e 11, ma che essendo un corpo unico dà una sensazione migliore dell'insieme e dello svolgersi del Convegno.

Non solo. Tale padiglione consente l'entrata dei visitatori dalla Porta "San Zeno" con minore tempo di percorrenza dagli ampi posteggi creati da poco tempo sul davanti della Fiera stessa e soprattutto per quei collezionisti che nel ritorno sono spesso carichi di borse, pacchi, libri e quant'altro.

La scelta della data e del padiglione è sempre una croce per la Scaligera, perché le sue esigenze spesso non sono compatibili con le altre manifestazioni fieristiche in svolgimento in altri padiglioni.

Ma tant'è, si cercherà di fare sempre al meglio nell'interesse del Collezionismo.

Gradita la presenza, per la prima volta, dello Stand della Germania e della Slovenia.



*L'angolo di Ivo Fossati con medaglie, distintivi e...*



*Lo stand della CRI, con le Signore Volontarie all'opera*



*La lunga mano delle Poste della Germania a Veronafil*



*Un "intruso" s'è introdotto tra le giallo-nere slovene*





*Le vecchie lamette sono sempre in auge per gli appassionati del settore*



*Aria serena nello stand "informazioni" della Segreteria durante una rara pausa nelle entrate dei visitatori*



*L'agile stuolo delle "Francobolline", che distribuiscono volantini informativi ai collezionisti che entrano*



*Piccolo antiquariato d'arte in bella mostra nelle eleganti vetrine dello stand Premi*



*Alcune delle più pregevoli opere di Codognato sono reperibili, riprodotte, nello stand apposito*



*Pezzi numismatici rari, ..."Pezzi" biondi e "Pezzi" grigi non mancano, nel salone Numismatico*



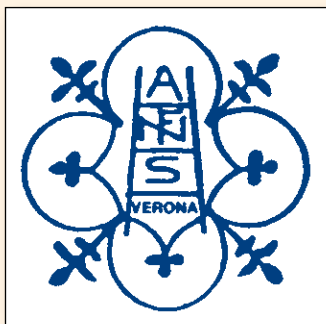
# La Scaligera ha un nuovo Consiglio Direttivo

di Piero Ambrosini

Carissimi Soci e lettori della "La Voce Scaligera",

si sono svolte, in data 21 gennaio u.s., le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali all'interno dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera che hanno visto, quanto mai doveroso segnalarlo, l'abbandono del nostro Presidente Giuseppe Citarella che lascia il suo incarico per raggiunti limiti d'età.

Permettetemi, cari lettori, di rivolgere due parole di ringraziamento al nostro Presidente Pino Citarella.



Caro Presidente Citarella: l'Associazione Filatelica, come del resto tutto il mondo della filatelia e della numismatica, non potrà mai dimenticare il tuo operato poiché sei sempre stato di una disponibilità unica, sempre presente a tutte le manifestazioni (Riccione, Genova, Piacenza, Modena, Bologna, ecc...) con vari nostri Consiglieri a raccogliere le adesioni per mettere in piedi e valorizzare sempre di più la nostra "Veronafil".



Per tutti hai sempre avuto una parola buona, cosa oggi assai rara, ed hai sempre dato la massima disponibilità per accogliere le richieste che ti venivano formulate da chiunque e da ogni parte.

Sei sempre stato una persona che sapeva e che sa ascoltare. Non hai mai detto una parola fuori luogo e, per dire la verità, tante volte avresti avuto mille ragioni di fare la voce grossa per gli errori che noi tutti avevamo compiuto.

In silenzio, con molta pacatezza, da buon "Padre di Famiglia" a tempo debito richiamavi chi di dovere per fargli capire che aveva sbagliato. La tua saggezza ed il tuo tatto ci faranno sempre riflettere prima di prendere qualsiasi decisione avventata.

Da parte mia, caro "Pino" ti devo dire solo dire grazie. Grazie di tutto ciò che mi hai insegnato e per l'aiuto che mi hai sempre fornito.

A margine di quanto riportato, il neo Consiglio Direttivo ha deliberato la carica del nuovo Presidente della nostra Associazione nella figura del Socio CITRO Michele, che ha accettato il prestigioso, anche se quanto mai gravoso, incarico.

Su proposta del Tesoriere GANDINI Ercolano si è stabilito di nominare "Past President" della nostra Associazione il Socio CITARELLA Giuseppe.

I Consiglieri eletti sono risultati essere i seguenti:

- <b>CITRO MICHELE</b>	<b>Presidente;</b>
- <b>ZANELLA LUCIANO</b>	Vice-Presidente;
- <b>AMBROSINI PIERO</b>	Segretario;
- <b>GANDINI ERCOLANO</b>	Tesoriere;
- <b>ROSSINI ROBERTO</b>	Addetto Stampa e Responsabile de "La Voce Scaligera";
- <b>CIRILLO GIUSEPPE</b>	Addetto alle Pubbliche Relazioni;
- <b>CUCUZZA SANDRO</b>	Addetto alla VERONAFIL ed alla Pianta delle Manifestazioni;
- <b>MAISTRELLO RENZO</b>	Addetto Servizio Novità;
- <b>MELIADO' ENRICO</b>	Dimissionario, poiché eletto anche nel Collegio dei Proviviri;
- <b>TOFFALETTI GILBERTO</b>	Addetto ai Convegni.

Si ricorda anche che, per il **Collegio dei Revisori dei Conti**, risultano essere eletti i Soci: **CASTELLANI GIOVANNI**, **TOFFALETTI ENRICO** e **VISENTINI ADRIANO**; mentre per il **Collegio dei Proviviri** questo è risultato essere composto dai Soci: **FRACCAROLI LUIGI**, **GANDINI BARBARA** e **MELIADO' ENRICO**.

Piero

*I nuovi Consiglieri eletti, quale primo e doveroso atto d'ufficio, hanno deciso di associarsi in pieno a quanto esposto dal Segretario associativo.*

*Caro Citarella, grazie per quanto hai fatto per la nostra Associazione nata, come ben si sa, nell'anno 1933 e progredita giorno dopo giorno dando vita alle Veronafil (siamo alla 118°!!!) e costituendo un preciso punto di riferimento del collezionismo della Filatelia, Numismatica e di tante altre forme di piccolo collezionismo.*

*Tanti auguri al Presidente "smontante" ed a quello "montante".*





# SALUTO A TUTTI I SOCI ED AI SIGNORI OPERATORI ECONOMICI

Sono passati poco meno di 50 anni dal giorno in cui, emozionatissimo, varcavo per la prima volta la soglia della storica sede della "Scaligera", di sede, allora, in via Oberdan, a Verona.

In questi cinquant'anni, di presenza in ambito Associazione Filatelica Numismatica *Scaligera*, ho vissuto l'ascesa, gli slanci, le problematiche di quasi 100 (!) Veronafil, prima come Socio, poi Consigliere, poi vice Presidente del mai compianto abbastanza Guido Strapazzon – al quale va il mio più affettuoso ricordo – poi come Presidente.

Ciao caro Guido, non ti potrò scordare mai!

Da Te ho appreso tanto! Spero che quello che mi hai insegnato io sia riuscito a trasmetterlo, almeno in parte, ai Soci della *Scaligera*.

Come saprete, il prossimo 19 luglio compirò 80 anni ed è opportuno e logico che io lasci il prestigioso incarico di Presidente della *Scaligera* a qualcun altro più giovane che, sono certo, guiderà la nostra Associazione in maniera encomiabile, infondendo a tutti i Soci nuove energie e passioni.

Ora, con il consenso di Voi tutti, permettetemi di rivolgere un grazie pieno di affetto al nostro tesoriere Luciano Gandini che, grazie alla sua oculata gestione, è riuscito a garantire per decenni la sopravvivenza dell'Associazione, facendo fruttare al meglio i pochi fondi messi a disposizione.

È stato bravissimo!

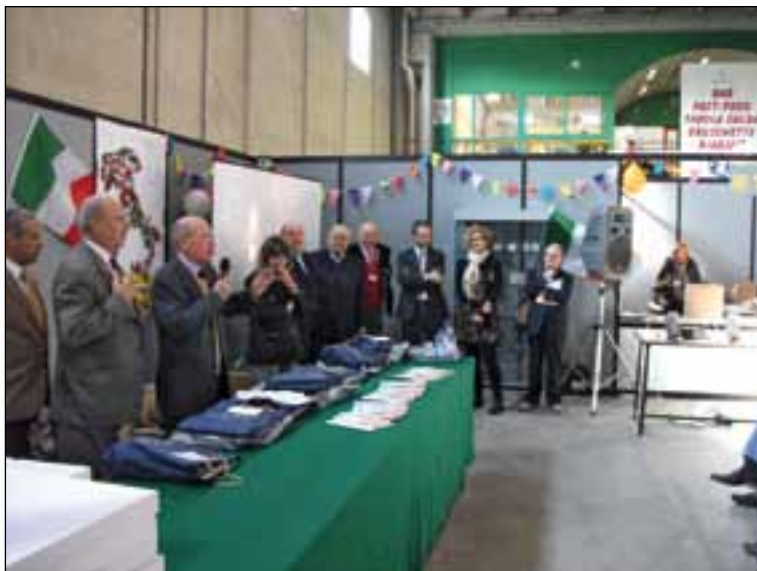
Un grazie ed un caro saluto va a Voi tutti, componenti del Consiglio Direttivo, ai Proibiviri ed ai componenti del Collegio Sindacale, ed in particolare all'amico Giovanni Castellani. Un saluto a tutti i Soci.

Un particolare augurio va a chi mi sostituisce: il Col. Michele Citro, a cui auspico una lunga e fattiva permanenza nella *Scaligera*. Permettetemi, ora, di salutare affettuosamente tutti Voi, cari operatori economici (ora Vi chiamate così, anche se non sempre è facile da assimilare, come termine).

Vi prego di scusarmi se non riuscirò a salutarVi tutti personalmente come vorrei, ma lo farò venendovi a cercare nel corso dei prossimi convegni, in cui andrò in tutto riposo e con un po' di rimpianto.

Mi sembra doveroso farlo, tuttavia, almeno dalle pagine della nostra pubblicazione: "La Voce *Scaligera*", voluta da Guido Strapazzon e sempre in salute.

**VIVA la SCALIGERA e VIVA il COLLEZIONISMO!**  
Credetemi, sempre Vostro affezionatissimo,



*La foto mostra – il terzo da sinistra – il Presidente Citarella, mentre porge il Suo saluto nel corso della premiazione del Progetto Giovani, nella 117ª Veronafil*

## Auguri Presidente

Caro Presidente, hai lasciato la "Scaligera" dopo quasi 50 anni (!) di associazionismo. Veronafil è una "Vetrina" di rango, al vertice del settore collezionistico, apprezzata in tutta Europa (e oltre).

Ci hai messo fortemente lo "zampino", anche Tu (e non poco) per farla divenire tale. Quando mi "reclutasti", nel 1981, eri così: in uniforme da Ten. Col. dell'Aeronautica Militare. Prestavamo entrambi Servizio al Comando NATO delle FTASE, a Verona: Tu al terzo piano e io al secondo del Palazzo "Pianell".

Un giorno entrasti nel mio ufficio dicendomi: andiamo a bere un caffè e oggi pomeriggio vieni alla *Scaligera* per iscriverti all'Associazione.

Dissi "Signorsi" e così fu!

E fu anche così che un'Associazione collezionistica come la *Scaligera* mise su le "Stellette". Per tanti anni mi "schiavizzasti";

per vendicarmi Ti davo del "Terrone" (sei nato a Messina!), ma Tu capisti che era uno scherzo cameratesco.



*(Continua a pag. 8)*







(Segue da pag. 7)

Quando, poi, venisti a sapere che io avevo fatto la 1ª elementare a "Corleone" (Sì, quella di Palermo) lanciasti l'urlo: "Minch..." e fu pace duratura!

Accettando quindi con maggior disinvoltura quel "Terzone", buttato là con noncuranza, perché sapevi che Messina è posta più a... Sud di Corleone!



Assieme abbiamo "fatto" (portandole a termine) circa 70 Veronafil (!), decine di mostre, centinaia di "Convegni" per l'Italia, cartoline, annulli, conferenze, piante delle Veronafil, iniziative varie e via così. Di tutto!

Non sei mai stato un collezionista

filatelico nel vero senso della parola: tutto quello che Ti finiva in mano veniva ristretto in un paio d'armadi, a casa Tua, (povera Sandra!) posti in loco in disordine "disordinato".

Forse l'unica cosa che ricercavi con una certa assiduità sono state le cartoline di Messina, Tua città natale.

Ora hai lasciato il Direttivo e di conseguenza la squadra operativa che dà vita alla "Veronafil".

Sei stato nominato, giustamente, Presidente Onorario, dandoti più slancio per continuare a "respirare" l'aria del

mondo del Collezionismo e a fornire a chi subentra le "dritte" ed i suggerimenti del caso. Grazie. *Ro. Ro.*

## Un saluto al nuovo Presidente

Nel corso del primo incontro tra i nuovi componenti il Direttivo della Scaligera è stato scelto il nuovo Presidente che guiderà la Scaligera nell'immediato futuro: è il Colonnello Michele Citro.

Nato in provincia di Caserta e completati gli studi a Salerno, nel 1972 iniziò la carriera militare conclusa con il grado di Colonnello.

Assegnato come Sottotenente al 67° Rgt. Fanteria "Legnago", ha prestato Servizio in varie unità della Brg. "Brescia", nell'ambito del Comando Presidio di Verona e infine in altri reparti dell'area veronese. Oggi è stato posto nella Riserva.

Ha dedicato molta parte del suo tempo a varie Associazioni di Volontariato ed a varie forme di collezionismo militare, particolarmente le cartoline.

Dal 25 gennaio ultimo scorso ha assunto la prestigiosa carica di Presidente dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera in sostituzione di Giuseppe Citarella. Tanti auguri!





# Le celebrazioni della 118ª Veronafil

Sono tre gli avvenimenti che verranno celebrati dall'Associazione, in occasione della presente 118ª Veronafil.

**1. DECENNALE** dell'adozione dell'EURO, la valuta adottata da molti Paesi europei e che in Italia ha sostituito la lira, avvenuta il 1 gennaio 2002.



Il disegno è di Roberto Bonadiman.

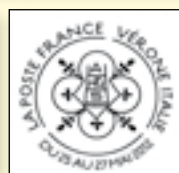
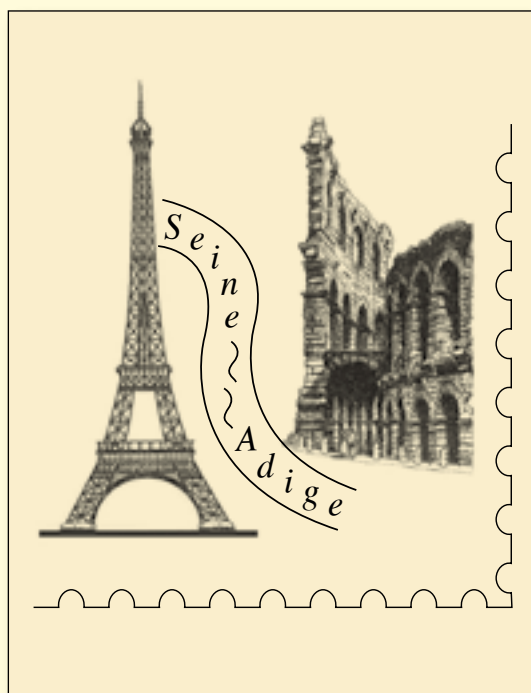
**2. ASSEMBLEA** dei Soci dell'Associazione Italiana Collezionisti di Posta Militare, che viene tenuta nel corso della 118ª Veronafil.



A ricordo dell'incontro dei Soci dell'AICPM, la Scaligera ha riprodotto una splendida e significativa cartolina celebrativa della conclusione della Grande Guerra, che riporta un messaggio particolarmente d'attualità anche ai giorni nostri.

## 3. PARTECIPAZIONE DELLE POSTE FRANCESI ALLA 118ª VERONAFIL

Per la prima volta, su invito della Ditta Bolaffi che ringraziamo per l'iniziativa, le Poste Francesi partecipano ad una VERONAFIL, con l'augurio che sia solo l'inizio d'una frequenza costante. Per l'occasione, oltre all'annullo francese, è stato approntato dall'Ente Poste Italiane un apposito annullo celebrativo.



Sono quattro gli annulli previsti. I bozzetti (esclusi quelli prodotti dalle Poste francesi e di San Marino) sono stati disegnati da Gilberto Toffaletti.

I Soci dell'A.I.C.P.M., l'Associazione che riunisce i Collezionisti Italiani di Posta Militare, si ritroveranno alla 118ª Veronafil per un loro raduno assembleare. L'incontro avrà luogo venerdì 26 maggio 2012 alle ore 10.00. Per l'occasione viene allestita una mostra in materia. Tanti auguri alla pregiata Associazione per lo svolgimento dei lavori programmati.







### HOTEL MONTEMEZZI

Via Verona, 92 - 37068 Vigasio (Verona) - tel. +39 045 7363440 - fax +39 045 7364888  
[booking@hotelmontemezzi.it](mailto:booking@hotelmontemezzi.it) - [www.hotelmontemezzi.it](http://www.hotelmontemezzi.it)

*Il nuovo Hotel Montemezzi è situato in una posizione tranquilla a pochi km da Verona e dalle maggiori autostrade.*

*Tutte le camere sono dotate di Tv LCD, canali Sky e satellitari in lingua straniera, radio, telefono diretto, internet ADSL, cassaforte, minibar, aria condizionata, phon e set di cortesia. Wi-Fi, ristorante, sala fitness, ampio parcheggio esterno gratuito e garage completano l'ampia offerta di servizi.*

**PREZZI MAGGIO 2012 ESCLUSIVI PER VERONAFIL** • Doppia uso singola € 67,00 - Doppia € 87,00 - Tripla € 97,00.  
 Prima colazione a buffet compresa, ristorante interno con menu del Filatelico, garage e parcheggio gratuiti.

**CONSULTA DIRETTAMENTE IL SITO DELL'HOTEL [www.hotelmontemezzi.it](http://www.hotelmontemezzi.it) PER ULTERIORI PROMOZIONI PERSONALIZZATE**

*BUS navetta dell'hotel da e per la FIERA DI VERONA AD ORARI PRESTABILITI E SU PRENOTAZIONE*

## ★★★ HOTEL PORTA PALIO

L'Hotel Porta Palio è una struttura comoda e moderna, situata a ridosso delle Mura Antiche del Centro Storico di Verona: dista 1 km dalla Stazione di Verona Porta Nuova, 3 km dalla Fiera e 13 km dall'Aeroporto Valerio Catullo.

Gli Ospiti del Hotel Porta Palio possono usufruire del Risto&Pizza Lido situato all'interno dell'Hotel e specializzato in cucina tipica veronese e gustose pizze.

L'Hotel Porta Palio offre ai propri Ospiti la connessione internet wifi gratuita!

### TARIFFE RISERVATE VERONAFIL

- 72,00 € camera doppia economy
- 81,00 € camera doppia standard
- 19,00 € suppl. mezza pensione a persona  
(3 portate bevande escluse)
- 11,00 € suppl. mezza pensione a persona  
(1 pizza, bevanda analcolica inclusa)



### HOTEL PORTA PALIO

Viale Colonnello Galliano, 21 - 37138 VERONA  
 Tel. +39 045 569400 - Fax +39 045 577620  
[info@hotelsverona.it](mailto:info@hotelsverona.it) - [www.hotelsverona.it](http://www.hotelsverona.it)



# La 1ª Mostra di Militaria, a Verona

È già da diversi anni che, da più direzioni, viene rivolto l'invito al Direttivo della Scaligera d'inserire tra i vari settori che danno vita alla Veronafil anche "Militaria", il settore del collezionismo che tratta articoli militari: dalle medaglie alle uniformi, dalle bandiere ai distintivi, dai libri storici agli elmetti, dai cinturoni alle baionette e così via a volontà.

In verità ci provammo qualche anno fa ma, dopo un primo successo iniziale, il tutto s'inaridì soprattutto nel timore di dare una svolta troppo diversa allo stile di Veronafil, all'epoca incentrata quasi solamente sulla filatelia, la numismatica e le cartoline.

Ma, è bene riconoscere, che fu un errore non credere di più in quel progetto, considerato che buon numero di collezionisti si trova nel territorio delle province di Verona e limitrofe. Verona, la storia lo dice chiaramente, è sempre stata una

Manifestazione di: FILATELIA, NUMISMATICA, CARTOLINE, TELECARTE, PICCOLO ANTIQUARIATO, STAMPE e LIBRI ANTICHI, HOBBISTICA

118ª VERONAFIL

## 1ª Mostra Mercato di Collezionismo Militare a Verona



**25-26-27 MAGGIO 2012**  
**Pad. n° 8 - FIERA DI VERONA**

### ORARIO VISITATORI

**VENERDÌ** 25 Maggio: ore 10.00 - 18.00  
**SABATO** 26 Maggio: ore 09.00 - 18.00  
**DOMENICA** 27 Maggio: ore 09.00 - 13.00

**INGRESSO LIBERO**



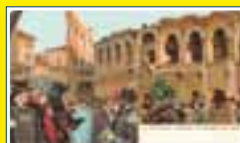
NUMISMATICA



FILATELIA



CARTOLINE



TELECARTE



MILITARIA



CAPSULE

...e tanto altro per tutti i Tui hobby



**USCITA VERONA SUD - AUTOSTRADA A4**

Organizzato da:

**ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA**

Casella Postale 2261 - Business 1 - 37121 VERONA

Tel. e Fax +39 (0) 45.800.77.14 - +39 (0) 45.591086

www.veronafil.it - e-mail: veronafil@veronafil.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 00660150236

città "militare", sede dai tempi della Legione romana di stanza in città; poi capitale del Quadrilatero austriaco nel periodo delle guerre per l'indipendenza, quindi capitale di guerra per il fronte "Trentino" nella Grande Guerra 1915-18, infine sede di molteplici comandi e unità militari nel periodo bellico e nel secondo dopoguerra.

Logico, quindi, che il settore non dovesse mancare nella più grande e frequentata manifestazione di piccolo collezionismo, come la Veronafil, giunta in pompa magna alla 118ª edizione.

Siamo partiti un po' in fretta e all'ultimo momento: il volantino, la frequenza delle manifestazioni di Militaria, i contatti telefonici ed il "Passa parola" ed abbiamo creato nell'area della Veronafil uno spazio apposito. Ci vorrà del tempo, ovviamente, ma siamo certi che pian piano potremo dare più slancio e vigore alle future Veronafil.





# La Selezione Cadetti 2011

di Ercolano Gandini

La 117ª Veronafil che si è svolta a Verona dal 21 al 23 ottobre 2011 ha ospitato, in particolare, la Mostra per la Selezione Cadetti 2011, valevole per la Finale Cadetti che, poi, si è tenuta a Milano il 23-25 marzo 2012.

Buono il numero dei partecipanti (54), che la Giuria, composta da Giancarlo Morelli, Presidente, e da Alviero Battistini, Valeriano Genovese, Costantino Gironi, Claudia Massucco, Andrea Mori (Luca Lavagnino aspirante), ha valutato attentamente.

Commissario della FSFI è stato Michele Caso, mentre quale coordinatore per l'AFNS è stato scelto lo scrivente Ercolano Gandini.



*Il gruppo "Giurati" è pronto per iniziare con attenzione e capillarità la valutazione dei lavori proposti*

Si sono qualificati i seguenti Circoli per la finale di Milano del 23-25 marzo scorso:

- CF Bergamesco
- FN Persicetano
- CFN Mantovano II°
- CFN Finalese I°
- CFN Finalese II°
- Associazione Triveneta di Filatelia Tematica
- CFN Baia delle Favole
- CFN Mantovano I°
- CF Peloritano
- UF Siciliana

A titolo individuale si sono classificati Bruno Reiter, Marco Zuicchi e Marina Folin.

La Scaligera ha esposto, a contorno dell'iniziativa, due collezioni:

- le navi che portano il nome gloriose delle battaglie risorgimentali", di Sergio Leali;
- la collezione (estratto) del "150° anniversario dell'Unità d'Italia".

La mostra è stata visitata da buon numero di appassionati che si sono soffermati con pazienza e attenzione davanti a vari quadri espositivi.

Nella foto sono visibili i giurati che hanno fornito le loro valutazioni ed i punteggi.

Un cordiale grazie è stato rappresentato alla "Scaligera" che ha ospitato la mostra in questione.

*Ercolano Gandini*



Ecco un bel frammento che riporta il magnifico francobollo emesso nel 2010 dalle Poste Italiane – in foglietti da 8 valori e quattro appendici – relativo alla fondazione dell'Alfa Romeo nel 1910. Il francobollo (a sx, l'altro è l'appendice) rappresenta l'affascinante sagoma dell'elegante vettura "24 HP 1910".

## RINGRAZIAMENTO

Il Gruppo Alpini di Bagnolo ha inviato alla Scaligera una lettera con il ringraziamento per il sostegno avuto dall'Associazione in occasione della cerimonia dello scorso ottobre (cartolina ed annullo), in cui vennero celebrati i 50 anni della costituzione del Gruppo Alpini locale, i 150 anni dell'Unità d'Italia e l'incontro annuale degli Alpini della Sezione di Verona.

Cartolina, annullo e libretto commemorativo sono stati prodotti su suggerimenti ed indicazioni del Socio Adriano Visentini.





# La lira è sempre la lira!

Come ben sappiamo tutti quanti, il corso della lira italiana ha avuto termine il 1° gennaio 2002, dopo ben 150 anni di servizio, più o meno onorato.

Ne ha preso il posto il celebrato "Euro", moneta divenuta comune per tutti gli Stati dell'Unione Europea.

L'interesse dei collezionisti si orientò subito sulla nuova moneta, che da allora viene collezionata con le emissioni annuali, con le emissioni straordinarie: i 5 e 10 euro d'argento ed i 20 e 50 euro d'oro, ecc. Non solo, molti hanno cominciato anche a raccogliere le monete dalle taglie... diciamo così "fantasiose": l'euro e mezzo, i due euro e mezzo e i tre euro emessi da Portogallo e Slovenia, che è vero hanno valore solo nei rispettivi territori, però in ogni caso hanno corso legale e pertanto possono tranquillamente entrare nelle raccolte degli appassionati.

Le Classiche	
Marinara.....	€ 3,00
pomodoro, aglio, origano	
Margherita.....	€ 3,50
pomodoro, mozzarella	
Romana.....	€ 4,70
pomodoro, mozzarella, acciughe, origano	
Prosciutto.....	€ 4,70
prosciutto, mozzarella, prosciutto di Parma	
Prosciutto e Funghi.....	€ 5,90
pomodoro, mozzarella, prosciutto di Parma, champignon freschi	
Capricciosa.....	€ 5,90
pomodoro, mozzarella, prosciutto di Parma, champignon freschi, olive, capperi, carciofi, acciughe, origano	
4 Stagioni.....	€ 5,90
pomodoro, mozzarella, prosciutto di Parma, champignon freschi, carciofi	
Melanzane.....	€ 4,70
pomodoro, mozzarella, melanzane	
Le Specialità	
40 cm di Rito (o 2 pers.).....	€ 12,90
mozzarella, grana, verdure, olive, bacon	
40 cm di Sorrentino, 2 pers.).....	€ 11,00
pomodoro, mozzarella, basilico, grana, pomodoro fresco, origano	
Sorrentino/Rito (o 2 pers.).....	€ 12,10
Quattro formaggi.....	€ 5,90
pomodoro, mozzarella, brie, ricotta, verdure	
Salamino.....	€ 4,70
pomodoro, mozzarella, salamino	
Wurstel.....	€ 4,70
pomodoro, mozzarella, wurstel	
Calzone.....	€ 5,90
pomodoro, mozzarella, ricotta, prosciutto di Parma	
Verde e Noci.....	€ 5,90
pomodoro, mozzarella, verdure, noci	
Verde e Crudo.....	€ 5,90
pomodoro, mozzarella, verdure, prosciutto crudo	
Ricotta e Spinaci.....	€ 5,90
pomodoro, mozzarella, ricotta, spinaci	
Funghi.....	€ 4,70
pomodoro, mozzarella, champignon freschi	
Citoca.....	€ 5,90
pomodoro, mozzarella, cipolla, pancetta, burro, capperi	
Supiletta.....	€ 5,90
pomodoro, mozzarella, pomodoro fresco, ricotta, prosciutto	



E della nostra vecchia lira cosa è successo, frattanto?

Ma, niente di particolare, ovviamente; essa è rimasta la regina dei collezionisti soprattutto di banconote, ma anche di monete; in particolare quelle di nobile metallo di uno o due secoli fa legate ai nostri Sovrani.

Se si pensa che tuttavia di essa sia rimasto solo un timido, lontano e magari svanito ricordo, ebbene si può tranquillamente affermare che si è in errore.

Ci sono tuttora degli appassionati che la tengono ben viva, presente giorno dopo giorno, almeno a Verona.

Chi si trovasse nel quartiere periferico di Verona noto come San Massimo, infatti, potrà gustare delle ottime... pizze (sono veramente buone) in un locale noto come: "La vecchia lira"!

Si ma che c'entra con la numismatica, si può obiettare? Semplice: il menù e il biglietto da visita, visibili in alto e qui a fianco, ne ricordano molti esemplari (della lira, ovviamente, non della pizza!). Quest'ultimo, anzi, riporta la bella immagine della banconota da 500 lire, dritto e verso.

Complimenti a chi ha avuto la simpatica idea!

Attenzione, però: pagare bisogna farlo con gli euro!







## **TARIFE SPECIALI PER VERONAFIL**

### **HOTEL WEST POINT ★★★★★**

DOSSOBUONO DI VILLAFRANCA (VR) - Via Staffali, 2/A  
Tel. +39 045 8601020 - Fax +39 045 8600970  
[www.hotelwestpoint.com](http://www.hotelwestpoint.com) - [info@hotelwestpoint.com](mailto:info@hotelwestpoint.com)  
*In zona aeroporto a 10 minuti dalla fiera*



### **HOTEL SUD POINT ★★★**

VERONA - Via E. Fermi, 13/B  
Tel. +39 045 8200922 - Fax +39 045 8200933  
[www.hotelsudpoint.com](http://www.hotelsudpoint.com) - [info@hotelsudpoint.com](mailto:info@hotelsudpoint.com)  
*A 5 minuti dalla fiera e all'uscita del casello di VR Sud*



### **HOTEL MONACO ★★★**

VERONA - Via E. Torricelli, 4  
Tel. +39 045 580809 - Fax +39 045 580734  
[www.hotelmonacovr.com](http://www.hotelmonacovr.com) - [info@hotelmonacovr.com](mailto:info@hotelmonacovr.com)  
*A 5 minuti dalla fiera e all'uscita del casello di VR Sud*



### **HOTEL CRISTALLO ★★★★★**

CASTEL D'AZZANO (VR) - Via Scuderlando, 122  
Tel. +39 045 8520932 - Fax +39 045 8520244  
[www.cristallovr.com](http://www.cristallovr.com) - [info@cristallovr.com](mailto:info@cristallovr.com)  
*A 10 minuti dalla fiera*



### **HOTEL VILLA MALASPINA ★★★★★**

CASTEL D'AZZANO (VR) - Via Cavour, 6  
Tel. +39 045 8521900 - Fax +39 045 8529118  
[www.hotelvillamalaspina.com](http://www.hotelvillamalaspina.com) - [info@hotelvillamalaspina.com](mailto:info@hotelvillamalaspina.com)  
*A 10 minuti dalla fiera*

***Tariffe convenzionate per i filatelici su richiesta***



# Una bella scoperta di Quirino Ferron

Ritrovato l'inedito annullo postale del "Pedone Rurale" di **San Germano dei Berici** (VI)

Il casuale ritrovamento di questo timbro postale, oltre alla gioia ed all'entusiasmo di averlo nella mia collezione di Storia Postale riferita alla Provincia di Vicenza, lo considero importante e ritengo che, giustamente, il mondo collezionistico di Storia Postale ne venga a conoscenza. In queste pagine, che l'Associazione Filatelica Numismatica mi ha gentilmente messo a disposizione – e di questo la ringrazio – ho voluto tracciare una breve relazione storica, geografica e postale di questo **Comune di San Germano dei Berici**, che è un paese molto antico della provincia di Vicenza, ubicato a Sud delle pendici dei Colli Berici, nella cosiddetta Val Liona, dal nome del fiume che vi scorre nella valle.

Durante il periodo napoleonico "Regno Italico" (1805-1815) il borgo San Germano faceva parte del **Dipartimento del Bacchiglione**. Nel 1815, col Congresso di Vienna, nasce il Regno del Lombardo-Veneto e vengono conseguentemente costituite le Province, a loro volta articolate in Distretti Amministrativi.

A tenore delle Sovrane Patenti del 7 e 24 aprile 1815, del 12 febbraio 1816 e del nuovo Compartimento Territoriale delle Province dipendenti dal Governo Veneto del 4 aprile 1816, San Germano venne incorporato, come frazione, nel **Comune di Grancona** (figura n° 1).



(Fig. n° 1)

Dal Compartimento Territoriale delle Province Venete attivato il 1 luglio 1853, San Germano è elevato a **Comune**, con le frazioni di Campolongo e Villa di Ferro nel Distretto X di Barbarano (figura n° 2).

In seguito, con l'annessione del Veneto al Regno d'Italia, avvenuto il 22 ottobre 1866, il Comune resta inserito nel Distretto d'appartenenza, ma con l'aggiunta dell'appellativo "dei Berici", con Regio Decreto del 18 agosto 1867 (vds. figura n° 3).

Dalla consultazione di un discreto numero di "Dizionari dei Comuni del Regno d'Italia dal 1870 al 1943" e degli "Indicatori Postali-Telefonici del Regno 1874-1910" – con

(Fig. n° 2)

specifiche indicazioni amministrative, commerciali e di tutti i Servizi Postali e Ferroviari operanti in ogni Comune esistente nel Regno – ho potuto rilevare diverse informazioni utili per la stesura del presente articolo.

Esaminiamo il "Dizionario grafico-itinerario dei comuni del Regno d'Italia, delle Regie Poste, delle Strade Ferrate, della Navigazione, delle Carrozze e Servizi Vari, compilato da Luigi Fossati (Ufficiale di Posta), edito a Milano dagli editori, figli di Angelo Bietti - 1902".

Nella sua ampia relazione sui Servizi sopradescritti e, in particolare, di quelli Postali: sul "Pedone Postale Rurale" così si



(Fig. n° 3)



esprime: "non tutti i Comuni d'Italia sono oggi dotati di un Ufficio Postale. Se parecchi sono quelli serviti da un modesto Pedone Rurale, non è però vero che questi Comuni difettino di quel Servizio, che è proporzionato al loro sviluppo economico e di cui il commercio può valersi direttamente. In questi Comuni, quale minuscolo ufficio ambulante, funziona il **Portalettere Rurale**, detto il "**PEDONE**", il quale – come la Collettorìa – è autorizzato a consegnare lettere assicurate per il valore di lire 50 per piego, pacchi con dichiarazione di valore, corrispondenze gravate di assegno e a riscuotere l'ammontare dei vaglia, purché la somma dichiarata non ecceda le lire 50".

Come ognuno vede, questo Servizio ausiliario ha la sua importanza e merita di essere segnalato, anche per la considerazione che il Pedone, provenendo da un Distretto Postale o da un Ufficio compreso nel suo territorio, ha maggiori possibilità di sapere con maggior precisione quali siano le operazioni definitive in dati Comuni e quali invece occorra appoggiare al Distretto – o agli Uffici da questo dipendenti - cui lo stesso ha mansioni da servire. A San Germano dei Berici, il Servizio Postale veniva espletato dal portalettere rurale, cioè il "**Pedone**", che dipendeva dall'**Ufficio Postale di Barbarano** fino all'anno 1883 (vds. figura 4).



(Fig. n° 4)

Poi, con la successiva apertura dell'Ufficio Postale di Sossano, in data 1 giugno 1883, facente parte del Distretto di Barbarano e più vicino a San Germano dei Berici, questo "Pedone Rurale Postale" venne a dipendere dal nuovo Ufficio Postale di Sossano fino al 22 aprile 1934 (fig. 5).



(Fig. n° 5)

A partire da questa data, cioè il 23 aprile 1934, venne aperta l'**Agenzia Postale di San Germano dei Berici** con ufficio proprio; il 1° aprile 1940, questo diventa **Ricevitoria Postale di 3ª classe** che il 1° aprile 1942 è catalogata come **Ricevitoria Postale di 2ª classe**.

Ecco, ora, alcuni dati statistici relativi a San Germano dei Berici:

- Superficie: kmq 15.52;
- Distanza dal capoluogo: 27 km;
- Frazioni: Campolongo, Villa di Ferro;
- Comuni limitrofi: Alonte, Grancona, Lonigo, Orgiano, Sossano, Vologna;
- Abitanti:
  - anno 1803: abitanti n° 414;
  - anno 1853: abitanti n° 1.272;
  - anno 1862: abitanti n° 1.182;
  - anno 1883: abitanti n° 1.417;
  - anno 1902: abitanti n° 1.738;
  - anno 1934: abitanti n° 2.020;
  - anno 1943: abitanti n° 1.857;
  - anno 1964: abitanti n° 1.288;
  - anno 1982: abitanti n° 1.017;
  - anno 2002: abitanti n° 917;
  - anno 2011: abitanti n° 1.173.

Detto questo, arrivato alla conclusione di questo articolo e con l'esperienza di studioso della materia (da molti anni) e conoscitore della Storia Postale della provincia di Vicenza, posso affermare che, fino ad oggi, conosco solo il timbro Postale in stampatello, diritto, di colore nero del "**Pedone Rurale**" di **SAN GERMANO dei BERICI** sulla lettera in visione (un piego municipale per la leva, partito da San Germano dei Berici per Alonte e datata 10 gennaio 1904). (Fig. n° 6).



(Fig. n° 6)

Fonti di Ricerca - La ricerca e la consultazione di documenti storico postali e bibliografici è stata fatta nella mia biblioteca.

Quirino Ferron

Ringraziamo Quirino Ferron per questa esposizione su una ricerca da lui effettuata sul Servizio Postale nella "sua" zona di interesse prevalente, in cui ha trovato una lettera particolare.

L'ha "fatta un po' lunga", forse, nel descrivere il tutto che qualche malpensante avrebbe potuto condensare in una sola ed espressiva frase: "Questa lettera di questo tipo è l'unica che si conosca e ce l'ho io!"...

Ben comprensibile però l'orgoglio del ritrovamento e pertanto appare anche conveniente presentare più ampiamente le premesse e la realtà che hanno preceduto la scoperta dell'Annullo Postale del "**PEDONE RURALE** di **SAN GERMANO dei BERICI**".

Chi potesse dire qualcosa di più sull'argomento è pregato di farlo sapere a Quirino Ferron (348 3793747).

Con tante grazie per il contributo di pensiero fornito alla nostra rivista.

Ro. Ro.



# Le Zecche Italiane dopo l'Unità d'Italia

di Simone Cavazzola

Il 17 marzo 1861, Vittorio Emanuele di Savoia venne proclamato Re d'Italia, ma la nostra amata nazione era tutt'altro che unificata, sia dal punto di vista geografico (in quanto mancavano all'appello ancora il Veneto, il Trentino, Trieste e Roma), sia dal punto di vista sociale, economico e monetario. Va ricordato che, nel 1861, erano ben sei le Zecche attive sul territorio italiano, ovvero quelle di Milano, Torino, Firenze, Napoli e Bologna; il nuovo Regno d'Italia, tuttavia, decise di tenere aperte solo le Zecche di Milano, Napoli e Torino.

La grande richiesta di monete che ci fu nel primo periodo di regno, per rimpiazzare le tonnellate di monete dei vari Stati in cui era divisa la penisola, s'affievolì presto e così, nel 1870, si decise di mantenere in funzione la sola Zecca di Milano, che era la più attrezzata di tutte.

Anche se Roma era già stata indicata nel 1861 come "Capitale Morale" del nuovo Regno, essa rimase sotto il controllo dello Stato Pontificio fino al 20 settembre 1870 quando le truppe italiane riuscirono ad entrarvi attraverso la breccia di Porta Pia. Questo fatto, che portò alla scomunica di Vittorio Emanuele II da parte di Papa Pio IX, segnò anche il destino della Zecca di Milano; infatti di lì a poco essa venne chiusa e rimpiazzata definitivamente dalla Zecca di Roma nel 1875. Già nel 1870, la nuova Zecca di Stato coniò monete con data 1870: per esempio, il 20 lire in oro e il 5 lire scudo. C'è da dire però che, nel 1870, il 20 lire fu coniato in pochissimi esemplari, mentre il restante quantitativo con data 1870 fu coniato sempre a Roma, ma nell'anno 1871. Per entrambi i tagli, inoltre, è sconosciuta la tiratura. Questo, probabilmente, è frutto del gran trambusto presente a Roma in quell'anno.

Tuttavia la Zecca di Roma, che era ancora la vecchia Zecca Pontificia di Alessandro VII, costituita nel 1665, non riusciva a produrre tutte le monete di cui il nuovo Regno d'Italia necessitava, poiché i materiali erano scadenti e la forza motrice molto ridotta. Due esempi di questa inefficienza sono le monete da 10 centesimi in rame del 1893 e del 1894, che furono coniate a Birmingham e le monete da 20 centesimi in nichelino del 1894, che furono commissionate alla ditta Arthur Krupp di Berndorf (Austria). La Rivista Italiana di Numismatica e Scienze (1894, anno VII, fasc. III. Pagg. 387-398) recita: "L'imprevidenza di chi era preposto alle faccende relative al Tesoro d'Italia – malgrado i giusti lamenti elevatissimi da diverse parti e malgrado i consigli di chi era nello stesso tempo buon pa-

triota e competente in materia – aveva mantenuto fermo il proposito di abolire la Zecca di Milano e ne aveva difatti appena terminata la chiusura definitiva. Votate le coniazioni e vista la ben nota insufficienza della Zecca di Roma, fu necessario ricorrere all'estero. Dei 7 milioni e mezzo di bronzo, 6 milioni furono dati a coniare alla ditta Mint-Limited di Birmingham, dove furono coniate dall'agosto 1893. L'altro milione e mezzo fu coniato nella Zecca di

Roma dal 20 agosto 1893. Delle monete di Nichelio la coniazione fu concessa per 15 milioni di lire alla ditta Krupp di Bendorf (Austria) e si coniano nella Zecca di Berlino, mentre i rimanenti 5 milioni si stanno coniano nella Zecca di Roma.

La coniazione del Nichelio fu incominciata tanto a Roma che a Berlino alla fine d'aprile. Senza il vandalico decreto della chiusura della Zecca di Milano, s'avrebbe avuta tutta la coniazione in metà tempo, con metà spesa e diciamo pure, con un

po' di soddisfazione dell'onore nazionale!"

Tornando a noi, l'antica Zecca Pontificia divenuta ormai Zecca del Regno d'Italia venne visitata da Vittorio Emanuele II il 22 dicembre 1882, spinto dalla sua grandissima passione per la Numismatica.

Per questo evento venne coniatata una medaglia di bronzo sulla quale c'è scritto: "S.A.R./VITTORIO EMANUELE / PRINCIPE EREDITARIO D'ITALIA / VISITÒ LA ZECCA DI ROMA / ADDI' 22 DICEMBRE / 1882".

Nel 1911, infine, la vecchia Zecca Pontificia fu sostituita da una moderna Zecca situata sempre a Roma, dalla quale uscirono alcune delle più belle monete del mondo, come ad esempio il 5 lire "Quadrige Briosa" del 1914. La Zecca costituita nel 1911 è a tutt'oggi ancora in funzione e nell'anno appena concluso è stato commemorato il 100° anniversario della sua costituzione con una moneta da 5 lire in argento.

Simone Cavazzola

*Fa piacere avere l'occasione di esprimere il nostro apprezzamento all'estensore dell'articolo qui sopra riportato, nostro socio, che non ha ancora compiuto i... 18 anni! Bravo!*

*Simone è appassionato di monete d'epoca del Regno d'Italia che colleziona quando e come può.*

*Gli facciamo tanti auguri, auspicando che questo suo primo scritto non rimanga... orfano nel futuro, ma che gli succedano diversi altri "fratellini". Il posto ci sarà.*

*Grazie per la collaborazione, caro Simone, e auguri di ogni bene.*



Moneta italiana da 20 centesimi del 1894, coniatata presso gli stabilimenti della ditta Arthur Krupp. Tratta dalla collezione di Simone Cavazzola



# Il 2 € di 17 Stati per il Decennale

*È austriaca la relativa vignetta, che celebra il decennale 2002-2012*

di Pierantonio Braggio

La nota Rivista viennese **Money Trend** 9/2011 segnalava, con congruo anticipo, l'uscita del primo pezzo da 2 € del 2012. Esso ha un preciso scopo commemorativo, come vedremo più sotto, nella traduzione del testo originale, tratto dalla rivista citata, e diventa, al tempo, parte di un complesso di diciassette monete, emesse contemporaneamente dagli Stati membri dell'Eurosistema.

L'articolo in parola recita: "con più di 50 primi premi e numerosi riconoscimenti internazionali, Helmut Andexlinger sarebbe già da tempo una grande star, se egli fosse impegnato in altro settore. Considerato altamente per la sua produzione, egli è, tuttavia, ampiamente sconosciuto alla generalità dei più informati. Ma, cos'è che il giovane dell'Alta Austria sa fare così bene?

Egli fa denaro. Molto denaro. Non per sé, naturalmente, ma per gli altri. Helmut Andexlinger è creatore di bozzetti per monete, presso la Zecca di Vienna. Il suo più recente successo è – egli afferma – il maggiore sinora ottenuto: per se stesso e per l'Austria, perché dal gennaio 2012 in tutti i portamonete dei 330.000.000 di cittadini dell'Euro-zona tintinnano le "sue" monete da 2 €.

Lo ha comunicato la Commissione Europea. Ora, le nuove monete tintinnano.

Quest'anno, ricorre il decimo anniversario dell'introduzione delle euro-monete e delle euro-banconote.

Un evento, cui tutti gli Euro-Paesi hanno dedicato, quindi, l'emissione d'una uguale **moneta comune, da 2 €, valida in tutta l'Euro-area**. Infatti, da gennaio, sono in circolazione, in tutti i 17 Euro-Paesi, 90 milioni di "monete-Andexlinger"!

Avevano risposto al concorso on-line più di 800 persone da tutta l'Euro-area. Fra i bozzetti, ricevuti via Internet e privi tutti dell'indicazione di provenienza, la giuria ne ha scelto segretamente cinque, senza conoscere l'origine degli stessi, sino alla pubblicazione del risultato.

*"Né la mia famiglia, né gli amici ed i colleghi, sapevano che io avevo inoltrato il mio bozzetto", segnala Andexlinger. "Quando il mio bozzetto giunse fra i cinque, fra i quali la giuria doveva sceglierne uno, non potevo ancora parlare con alcuno in materia. La scelta del bozzetto definitivo è frutto di votazione elettronica".*

Dei 35.000 partecipanti alla giuria telematica, da tutta l'Euro-zona, il 34% ha deciso per la vignetta proveniente dall'Austria. *"Io stesso non ho votato. Ho voluto lasciare strada libera alla sorte",* informa Andexlinger.

Dietro all'ormai familiare carta d'Europa con il facciale da 2 €, la vignetta di Andexlinger mostra il simbo-

lo monetale dell'€, quale sigla nota in tutto il mondo. Attorno al globo e all'€, sono raffigurati i vari settori produttivi della vita umana – per Helmut, al centro di tutto, è l'uomo e la famiglia – per i quali l'Euro gioca un ruolo significativo.

Inoltre, una nave simbolizza il commercio; l'edificio della Banca Centrale Europea, il settore finanziario; una fabbrica, l'industria; generatori eolici sottolineano il concetto di progresso, che l'euro stesso promuove.

Sopra la vignetta base, appare il nome del Paese emittente e, sotto la stessa, il millesimo dell'euro-emissione

2002 e quello del decennale di circolazione, espresso nel millesimo 2012. Non manca il monogramma del bozzettista.

Helmut Andexlinger è il più giovane designer della Zecca di Vienna. Nato nel 1973 a Linz, durante il periodo scolastico partecipò ad un concorso per incisori di medaglie a Steyr; dal 1996, Andexlinger è, assieme a Thomas Pesendorfer ed Herbert Wähner, collaboratore-bozzettista per monete austriache ed internazionali, presso la stessa Zecca austriaca. Andexlinger è titolare del premio internazionale statunitense 'Best Gold

Coin of the Year-Award' (premio per la migliore moneta d'oro dell'anno) e di quello tedesco 'Münze des Jahres-Bewerbes' (moneta dell'anno).

Peccato che manchino le indicazioni esatte degli anni di conferimento (n.d.t.) dei due riconoscimenti...

Un'artistica moneta dal grande messaggio, comunque, quella di Helmut Andexlinger, che, con la sua vignetta di qualità, arricchisce la bellezza della folta collezione dei 2 € ed ha iniziato l'anno collezionistico 2012!

Da vedere è il fatto se Monaco Principato, San Marino e Vaticano emetteranno a loro volta la moneta da "2 €" per il decennale. Chi vivrà vedrà!

Pierantonio Braggio



**La 119ª edizione  
della VERONAFIL  
avrà luogo nei giorni  
23-25 novembre 2012,  
con ampi posteggi di fronte  
all'entrata in Fiera.**





# La Posta Militare (P.M.) Italiana dopo l'armistizio. La Posta da campo (PDC)

di Sergio Colombini

Nata la Repubblica Sociale Italiana nell'ottobre 1943, al Centro-Nord d'Italia si ricostituirono gradualmente: le Forze Armate (E.N.R. - Esercito Nazionale Repubblicano) che inglobava i Carabinieri, le Camicie Nere (CC-NN - ex M.V.S.N. Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale) e la Polizia dell'A.O., la Marina da Guerra Repubblicana e l'Aeronautica Repubblicana, mentre - fin dai primi giorni di settembre - consistenti aliquote di militari del disciolto Regio Esercito cooperavano con i tedeschi, inseriti in reparti autonomi di formazione, ovvero a piccoli nuclei.

Si calcola che, nel 1944, gli effettivi avessero raggiunto le 400.000 unità, per lo più impiegati nei Comandi dell'organizzazione territoriale ricostituitasi praticamente dal nulla. Solo 70.000 furono inquadrati nelle quattro Divisioni volute da Mussolini per affiancare i camerati germanici impegnati nella lotta contro gli invasori anglo-americani.



Cartolina emessa dall'Ufficio Propaganda delle Forze Armate della R.S.I. Da sinistra Milite della Div. "San Marco", Alpino della Div. "Monterosa", Bersagliere della Div. "Italia" e Granatiere della Div. "Littorio".

Con circolare del 6 dicembre 1943 dell'Ufficio Operazioni e Servizi dello S.M.E. (ancora in Roma), il Servizio già assolto dalla disciolta Posta Militare (PM) fu attribuito alla costituenda Posta da Campo (PDC), denominazione mutuata letteralmente dalla FELD-POST germanica.

Su quest'ultima - Posta da Campo a cinque cifre, ovvero munita di FELDPSTNUMMER (FPN) - trarremo in un secondo tempo opportuni confronti per soddisfare i collezionisti del settore: essa servì, infatti, i militari italiani inquadrati, ovvero operanti con le Forze Armate (FF.AA.) tedesche, ma anche le Divisioni in addestramento in Germania: ("MONTEROSA", Alpini; "ITALIA", Bersaglieri; "SAN MARCO", Fanteria di Marina; e "LITTORIO", Granatieri).

L'Organizzazione della P.D.C. "territorializzata" prevede, come Ente direttivo, un Comando PDC (poi Direzione della PDC); da esso dipesero tre Ispettorati PDC, con sedi: per il Nord-Ovest Alessandria; per il Centro Firenze e per il Nord-Est Padova.

A ciascuno di essi fu affiancato un Ufficio di CONCENTRAMENTO PDC (in seguito sarebbero stati identificati con numeri a quattro cifre di PDC: 5200 per Alessandria, 5600 per Firenze e 5800 per Padova (vds. figura n° 1).



(Figura n° 1)

Ad ogni CMP (Comando Militare Provinciale) costituito nel territorio della R.S.I. fu attribuito un Ufficio di PDC; i più meridionali erano: Latina, Frosinone, Chieti e Pescara. Tutti furono dotati di annulli "Guller" a tre cifre, terminanti con cifra dispari e compresi tra il 707 e l'891. Non tutti i numeri furono comunque assegnati, ovvero ancorché assegnati sulla carta, non tutti furono effettivamente in uso.

Alcuni di essi, fin dal novembre precedente, erano stati attribuiti ad Enti come l'Opera Balilla, (vds, alla pagina 21, la figura n° 2), oppure a Comandi particolari come la Guardia Nazionale Repubblicana (G.N.R.) Postelegrafica.





## HOTEL SACCARDI QUADRANTE EUROPA



Via Ciro Ferrari 8 - 37066 Caselle di Sommacampagna (Verona)  
Tel. 045.8581400 - Fax 045.8581402 - [www.hotelsaccardi.it](http://www.hotelsaccardi.it) - [info@hotelsaccardi.it](mailto:info@hotelsaccardi.it)

**2 km dall'Aeroporto Catullo – servizio transfer gratuito**  
**camere insonorizzate – centro congressi – area relax con piscina**  
**interna ed esterna – sauna – bagno turco e palestra**

**A 7 KM DALLA FIERA. Bus navetta da/per la fiera.**  
**OFFERTA SPECIALE VERONAFIL doppia uso singola € 80,00**  
**doppia € 105,00 – doppia + letto € 130,00. Colazione compresa**



## HOTEL ITALIA

Via G. Mameli 58/66 - 37126 Verona - Tel. 045.918088 - Fax 045.8348028  
[www.hotelitaliaverona.it](http://www.hotelitaliaverona.it) - [info@hotelitaliaverona.it](mailto:info@hotelitaliaverona.it)

**In centro città in zona residenziale a due passi dal Teatro Romano**  
**garage – sala congressi**

**A 5 KM DALLA FIERA.**

**OFFERTA SPECIALE VERONAFIL singola € 70,00 - doppia uso singola € 80,00**  
**doppia € 95,00 – tripla € 115,00. Colazione compresa**





(Figura n° 2)

La rara impronta meccanica "Rossa" della PDC 709, caso veramente unico nella storia della Posta Militare Italiana, è visibile nella figura n° 3, che segue.



(Figura n° 3)

La scelta della numerazione fu adottata per evitare possibili confusioni con i "Guller" a tre cifre utilizzati dalla P.M. del Regio Esercito, che aveva utilizzato numeri fino al 700 incluso.

Eccezione fu fatta per l'Ufficio PDC attribuito al Partito Fascista Repubblicano (P.F.R.), che ebbe l'unico numero pari, la PDC 704, poi riassegnato al Quartier Generale delle Brigate Nere (vds. figura n° 4, qui a fianco).

Tutti i Reparti non indivisionati – eccezione fatta per la Xª MAS – nonché quelli dell'Aeronautica e della Marina da Guerra con basi a terra, avrebbero dovuto utilizzare gli Uffici PDC Provinciali, nel cui territorio erano impiegati o dislocati ed a cui avrebbero dovuto far affluire le corrispondenze ed i pacchi privati e d'ufficio, sia in arrivo che in partenza.

Gli Uffici postali civili provvedevano ad inviare, con mazzi etichet-

tati, le corrispondenze indirizzate alla PDC direttamente all'Ufficio Provinciale P.T. che, a sua volta, le doveva recapitare al locale Ufficio PDC.

Infine, allo smistamento tra enti e reparti "non aggan- ciati" provvedevano i tre Uffici di Concentramento PDC. Oltre a numerosi studi e monografie, talvolta parziali e/o lacunosi, che l'hanno preceduta e suggerita, principale fonte di riferimento – certamente esauriente ancorché incompleta – rimane tuttora per i collezionisti della PDC la preziosa raccolta di dati operata da Luciano Buzzetti e Pietro Vironda dal titolo: "Repubblica Sociale Italiana. Posta da Campo e Feldpost – 1943-45", edito dal CIF s.r.l. Milano nel lontano 1997.

Molti sono i dubbi espressi da detti Autori e confermati da ricerche e riscontri obiettivi. Ad esempio, nell'Alpenvor- land non risulta siano mai stati utilizzati gli annulli PDC assegnati alle tre province (747 a Belluno, 753 a Bolza- no, 843 a Trento), né sono stati rintracciati riferimenti manoscritti; non vi furono istituiti neppure i CMP. Per contro chi scrive, mentre avanza seri dubbi sull'effettivo uso degli uffici PDC 785 (Livorno) e 817 (Pistoia), confer- ma il ritrovamento dell'annullo PDC 771 (Frosinone), già noto solo come manoscritto (vds. figura n° 5, a pagina seguente).

Il coinvolgimento di tanti studiosi appassionati e di attenti collezionisti potrebbe, sotto l'egida dell'AICPM, avviare ad una benemerita attività di confronto per l'aggiorna- mento, in mancanza di fonti ufficiali, dei dati disponibili. È opportuno sottolineare che i Reparti in movimento, specie nelle operazioni di controguerriglia, utilizzarono la PDC del CMP nel cui territorio operarono.

Tuttavia risulta ampiamente documentata la tendenza dei singoli militari ad usufruire, per ragioni comprensibili di copertura, degli Uffici di Posta Civile nella corrispon- denza con le famiglie appoggiandosi, nella ricezione, ad amicizie compiacenti.

Gli stessi Enti territoriali, ad esempio i Distretti Milita- ri, raramente si appoggiarono al competente Ufficio di PDC.



(Figura n° 4)





(Figura n° 5)

Le PDC particolari, seguendo gli enti cui erano preposti, subirono successivi mutamenti stanziali, ripiegando verso il Nord; gli Uffici PDC provinciali, mano a mano che il territorio della R.S.I. si riduceva, interruppero la loro attività.

La durata complessiva del loro funzionamento (oltre all'elenco più completo dei Reparti ed Enti supportati) costituisce principale elemento di valutazione certamente da riconsiderare.

Dal 18 aprile 1944 erano state ammesse "In franchigia" le cartoline (purché non illustrate con foto di luoghi), da e per i militari, nonché lettere chiuse ovvero aperte in via ordinaria (escluse quindi quelle raccomandate o assicurate che prima erano state consentite (vds. figura n° 6).

Dopo tale data si ritrovano ancora più rare corrispondenze regolarmente affrancate (ed anche interi postali) certamente più pregiate.

Molte furono le CP (Cartoline Postali) e BP (Biglietti Postali) in franchigia concesse gratuitamente – anche a sfondo patriottico e propagandistico – ai militari repubblicani; solo in parte, per i motivi anzidetti, risultano annullate dalla PDC; aggiungono anche notevole plusvalore e sono descritte nei cataloghi degli Interi Postali.

Per quanto attiene alle possibilità di studio e ricerca, molta attenzione si deve attribuire al confronto tra impronte della stessa numerazione; ne sono state individuate alcune con minime ed altre con macroscopiche differenze.

Gli "Specimen" elencati nel te-

sto citato non hanno trovato alcun riscontro.

Assai rare e ricercatissime risultano le missive dei Reparti Speciali (X° MAS, ad esempio) provenienti dai pochi fronti di guerra ove piccole unità organiche della R.S.I. fronteggiarono gli Alleati (Anzio, Nettuno, Fiume Senio, ecc.) nonché dalle grandi operazioni anti-partigiane (Val d'Ossola, Alba, ecc.), purché transitate dagli Uffici di PDC. Allorché le Brigate Nere (BB. NN.) – costituite dal Partito Fascista Repubblicano (P.F.R.) militarizzato e forte di 30-40.000 uomini – entrarono a far parte integrante delle Forze Armate (F.F.A.A.) Repubblicane (giugno 1944), per le

loro corrispondenze avrebbero dovuto appoggiarsi agli Uffici PDC nelle province dove dovevano operare; i rari ritrovamenti denotano, invece, che esse continuarono a servirsi degli Uffici di Posta Civile, come peraltro già accertato per i Comandi e Distaccamenti della G.N.R..

Gli Uffici della PDC che operarono sulle frontiere, specie quella orientale, fino alla resa agli Alleati, hanno consentito ritrovamenti di "ultime date" molto interessanti (fine aprile 1945).

Concludendo, il collezionismo e lo studio della "POSTA DA CAMPO A TRE CIFRE" consentirà ai più tenaci, perspicaci e fortunati ulteriori soddisfazioni contribuendo, come è nei voti, ad ulteriori approfondimenti del quadro sino a qui sommariamente delineato.

Sergio Colombini



(Figura n° 6)



# Franco scrivimi un articolo

di Franco Pezzi

Caro Generale, grazie! Grazie di cuore!

Ti chiedi per cosa? Ma per la licenza premio concessami ad ottobre 2011 (vedi "LA VOCE SCALIGERA" n° 117, a pag. 21). Questa licenza mi toglie dalla minaccia di essere accusato di "DISERZIONE"; (i lettori devono sapere che il Generale Rossini, quando in varie occasioni gli ho esposto la mia difficoltà di proseguire nello scrivere articoli, mi ha ricattato dicendomi che avrebbe pubblicato una pagina del notiziario con stampato quello che nel tempo è diventato il mio "motto" identificativo: **"Franco scrivimi un articolo"**, ed a tutta pagina: **"FRANCO HA DISERTATO"**). Ebbene, oggi Lui non può più farlo, al massimo potrà scrivere: **"Franco è in licenza premio"**; o questa licenza che molto "gentilmente" mi ha concesso, è un nuovo espediente per togliermi di torno per un po' di tempo... **ma!**

Ora tralascio le frivolezze per trattare qualche cosa di più serio che possa interessare ai nostri amici collezionisti.

## DICONO CHE NON ESISTE MA C'È: ECCONE LA PROVA!

In questa occasione, tralascio l'argomento che tratta "le monete manipolate" per parlare di un "FALSO NUMISMATICO" che ritengo abbastanza insidioso. La moneta in esame oggi è il **"Centesimi 20" del 1936 "Impero"**.



Descrizione D/.  
**VITT. EM. III. / RE. E. IMP.**  
Testa nuda volta a sinistra.  
In basso  
**G. ROMAGNOLI**

Descrizione R./ **ITALIA.**  
Fascio con stemma sabaudo,  
sul profilo dell'Italia volta a destra.  
In basso R. (anno f.)  
C. 20 (millesimo)

### CARATTERISTICHE GENERALI

**METALLO:** Nichelio 990°/000 il 1936. Acmonitali: dal 1939 al 1943.

**DIAMETRO:** mm 21.60/21.90. **PESO:** g. 4.00.

**CONTORNO:** Rigato

(1) Della precedente monetazione, solo due "nominali"; il Cent. 5 "spiga" e il Cent. 10 "ape" sono ancora prodotti, ma solo fino all'anno successivo (1937), ed affiancati dai nuovi "nominali" detti "imperiali", aventi lo stesso potere d'acquisto e prodotti con la stessa lega metallica.

(2) Questi "titoli" compaiono perché il 9 maggio 1936: quattro giorni dopo la conquista militare di Addis Abeba, capitale d'Etiopia, Re Vittorio Emanuele III proclama la fondazione dell'Impero italiano e assume il titolo di "Imperatore"; pertanto, Vittorio Emanuele di Savoia, oltre che essere "RE D'ITALIA", assume anche i "titoli" di "Re d'Albania" e d' "Imperatore d'Etiopia".

(3) Si legge che la ragione della sostituzione delle leghe metalliche da monetare, vada ricercata nel fatto che la Regia Zecca, con Decreto del 7 febbraio 1938 n. 907, decise per autarchia, l'emissione di queste nuove monete usando l'acmonital = (acciaio monetato italiano), al posto di quelle in nichelio, che sono ritirate dalla circolazione assieme a molte altre monete prodotte con questo materiale.

La vera ragione del cambiamento è perché l'Italia in quel periodo è sotto embargo in seguito alle sanzioni imposte dalle Nazioni Unite per aver usato gas nervini nella guerra in Abissinia; perciò, sia il rame che il nichelio essendo metalli importantissimi nella preparazione di materiale bellico, vengono tolti dalle leghe metalliche destinate alla monetazione.

Il motivo che nella monetazione con millesimi 1939 e 1940 vi siano esemplari "calamitabili", "non calamitabili" ecc., sta nel fatto che la ditta fornitrice dei tondelli da monetare, (la Società Nazionale Cogne di Aosta), in quegli anni, sottostando alle direttive ricevute, ha prodotto tondelli con una lega di acciaio al nichelio-cromo, che risultano "non calamitabili"; tondelli con una lega di acciaio al solo cromo (senza nichelio), che risultano "calamitabili", e leghe intermedie, dove i tondelli a seconda della percentuale di nichelio in essi contenuto, risultano più o meno "calamitabili".

## LA STORIA

Questa serie di monete, detta "Imperiale", assieme alle consorelle, segna una svolta importante nell'iconografia monetale italiana.

Infatti l'Italia – ultima fra gli Stati dell'Europa ad aspirare al ruolo di grande potenza – si lancia, nel 1911, in un'avventura coloniale che la porta a dichiarare guerra alla Turchia: l'obiettivo è quello di annetterci le due province della Tripolitania e della Cirenaica.

La guerra, che doveva essere una passeggiata militare, in realtà durò venti anni e pose le basi di un dominio coloniale al quale pose termine la sconfitta della seconda Guerra Mondiale; e complice anche l'ascesa al potere del Movimento Fascista, cambia radicalmente (nota 1). Momentaneamente rimangono immutate le leghe metalliche, ma visivamente le monete cambiano radicalmente. Questi sono i mutamenti: attorno all'effigie di Vittorio Emanuele III, presente sul "Dritto", viene modificata la "legenda": che da "RE D'ITALIA" diventa "RE E IMPERATORE" (nota 2).

È il "Rovescio" che subisce il maggior stravolgimento; infatti, scompaiono le figure allegoriche e naturalistiche usate in precedenza per lasciare il posto all'aquila imperiale e ad altri simboli del Movimento Fascista.

Il potere fascista, sempre più forte, fa sì che sulla monetazione venga posta, in numeri romani, anche l'anno dell'avvento al potere del PNF, corrispondente alla "Marcia su Roma" del 28 ottobre 1922.

È nel 1939 che il Fascismo, oramai padrone indiscusso dell'Italia, esprime (anche) sulla monetazione il suo strapotere; infatti, oltre che sostituire il rame con il bronzo ed il nichelio con l'acciaio (privo di nichelio), (nota 3) modifica anche la data dell'Era Fascista. Infatti sulle monete prodotte prima del 28 ottobre c'è l'anno fascista XVII, mentre su quelle prodotte dopo tale data, si legge il XVIII.

## LA FALSIFICAZIONE

Per la verità, l'argomento è già stato trattato con un articolo a firma del sig. Emilio Tevere, pubblicato su una "testata" che ora mi sfugge, ma che a quanto ricordo,





era molto specialistico. Dirò anche che data l'importanza dell'argomento, ritengo che a tale ricerca non sia stato dato adeguato spazio, e pertanto, merita di essere approfondito con ulteriori informazioni facili da applicare.

## PREMESSA

Di questo tipo di falsificazione, fino ad oggi, ho avuto modo di studiarne cinque esemplari; su due di questi, i "falsari" sono intervenuti manualmente creandoci abrasioni ecc., per simulare una ipotetica circolazione (ma un occhio esperto capisce che sotto le abrasioni c'è un tondello nuovo), mentre gli altri tre sono di altissima conservazione e nello stato che sono stati prodotti.

## CARATTERISTICHE GENERALI E ANALOGIE

**Tipo di produzione.** Le monete false esaminate si presentano con un metallo molto compatto, da ciò si deduce che sono state prodotte non a fusione, ma con il metodo della coniazione.

**TIPO DI METALLO.** A vista sembra uguale alla monetazione originale; pertanto, è facile cadere nell'inganno.

**COLORE.** Se confrontati con un esemplare autentico in stato di alta conservazione, il metallo dei falsi si presenta leggermente più chiaro e lucido; ma potrebbe rientrare nella norma.

**PESO.** Il peso ufficiale di queste monete, è di g. 4.00. Se pesiamo le monete originali, tenendo in considerazione la "tolleranza" ed eventuale leggera "usura", troviamo dei tondelli con peso che oscilla dai 3.80 ai 4.00 g.; **UGUALE NEI FALSI.**

**DIAMETRO.** Uguale agli originali.

**SPESSORE.** Uguale agli originali.

**CONTORNO.** Le astine che formano la rigatura, nei falsi si presentano leggermente più sottili. In un caso, sono disposte leggermente più ravvicinate, pertanto, nel contorno della moneta si contano due astine in più; mentre, in quattro casi, sono più rade e nel bordo ci sono tre astine in meno degli originali. (Particolari difficili da rilevare senza un confronto).

**DESCRIZIONE D/** = (dritto della moneta)



ORIGINALE

FALSA

In questo caso, è questo il lato della moneta dove possiamo trovare degli indizi utili per scoprire l'eventuale "bidone".

**CAMPO.** Nei falsi esaminati, si nota una leggerissima "bombatura" che fa sembrare la testa del Re più sporgente.

**BORDO.** In alcuni esemplari del falso, si presenta leggermente più stretto dell'originale, **in altri, è nella norma.**



L'ESEMPLARE A SINISTRA È QUELLO ORIGINALE

**NOME DEL MODELLATORE.** Qui possiamo trovare un sicuro indizio sull'autenticità o meno della moneta; infatti, nei falsi le lettere che compongono "G. ROMAGNOLI", si presentano irregolari; in particolare la "M" e la "N" che a volte sono illeggibili o incomplete.



Modello A



Modello B



Modello C

Il primo dei tre esemplari e quello ORIGINALE

**IMMAGINE.** La testa di Vittorio Emanuele III è abbastanza curata; quello che tradisce è l'occhio e l'orecchio, che nel falso mancano di piccoli particolari; inoltre, la scarsa incisività dell'immagine la rende leggermente più larga dell'originale, pertanto il "campo" libero risulta leggermente più stretto.





L'ESEMPLARE A SINISTRA È QUELLO ORIGINALE

**DESCRIZIONE R/** = (verso la moneta).



ORIGINALE

FALSA

Questo lato, nei falsi esaminati, è quello più curato; l'unico indizio evidente, utile per riconoscere velocemente il falso, è costituito da un rialzamento presente sul bordo; questo rialzamento crea una sorta di anello circolare riscontrabile su tutto il bordo estremo della moneta.

**Nelle monete originali, il bordo è piano.**

A tale proposito, ad un esemplare in mio possesso è stato tolto, mediante limatura, questo scomodo "indizio"; al suo posto però è rimasta la traccia della lima, difficile da camuffare su questo tipo di metallo.



**PARTICOLARE DEL "BORDO". L'ORIGINALE È A SINISTRA**

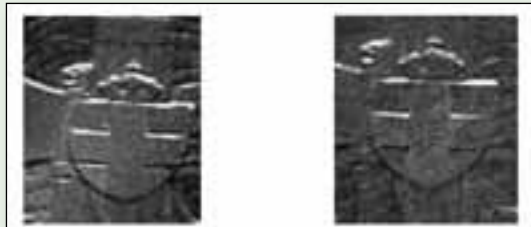
Oltre a questo importante particolare, vediamo alcuni altri piccoli indizi:

- La **"C"** di "Centesimi"; nel falso si presenta con un "piano" leggermente irregolare.

- **I numeri che compongono il "millesimo"**; nel falso si presentano posizionati perfettamente, ma le astine sono leggermente più sottili.

- Le **"verghe"** del fascio e le **"aste"** dello scudetto; nel falso si presentano poco marcate; anche l'occhio e l'orecchio dell'Italia mancano di particolari.

Anche in questo caso, la leggera evanescenza dell'immagine la fa sembrare leggermente più larga dell'originale, ma su questo lato si nota molto meno che sul D/.



**PARTICOLARE DELLE "VERGHE" E DELL' ORECCHIO**

**CAMPO.** Nei falsi esaminati si nota una leggerissima "bombatura" che in molti casi può sfuggire all'occhio meno esperto.

Molti dei particolari sopra descritti, senza un'adeguata esperienza, o senza l'aiuto di una moneta sicuramente autentica da usare come paragone, (vedi articoli precedenti pubblicati su "LA VOCE SCALIGERA"), **sono difficilmente rilevabili**; è per questo motivo che ritengo che questo "falso" sia abbastanza "insidioso".

Dall'esame degli esemplari, desumo che siano stati prodotti con almeno due "coni" diversi pertanto, possono essere numerosi i "falsi" in circolazione quindi:

**STATE ATTENTI e BUONA FORTUNA!**

*Bene! Bene!*

*Grazie a queste interessanti ed acute osservazioni espresse in modo chiaro ed efficace, possiamo dichiarare che la LICENZA PREMIO del soggetto è meritata.*

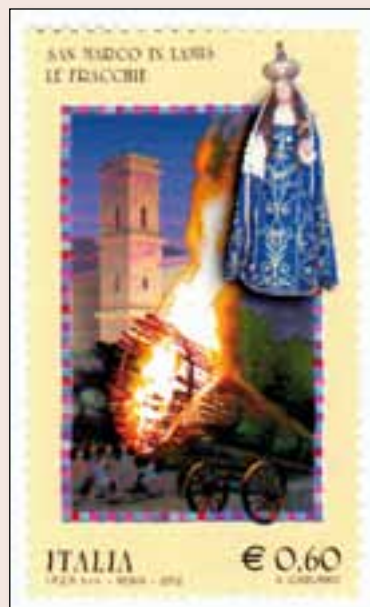
*Resta il dubbio di dove stia consumando la sua licenza così ben meritata il nostro Franco Pezzi. Sperando, infatti, che non si sia recato in visita a qualche suo amico "Falsario" per impraticarsi dei segreti delle manomissioni (prendendo parte ai ritocchi mistificatori) e concordare così i suoi articoli al meglio.*

*Dalle parti di Torri del Benaco e dintorni tutto è possibile in tal senso!*

*Occhio, però! Anche in questo caso nulla può sfuggire all'occhio esperto dei numismatici.*

*Ro. Ro.*

## Scoperto il significato di "FRACCHIA"



Per molti, il termine "FRACCHIA" riporta al bravo Paolo Villaggio. Ma grazie alla Filatelia scopriamo che le "Fracchie" erano enormi torce accese, trasportate su carrelli a ruote, nella festa di S. Marco in Lamis (FG).



# PARLIAMO UN PO' DI SAN MARINO

di Pierantonio Braggio

## SAN MARINO E LE SUE EMISSIONI

**Buon andamento della richiesta e dell'attività commerciale nel 2010**

Sono stati recentemente presentati i dati dell'attività dell'Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica, incaricata di programmare e di commercializzare il materiale collezionistico, che ogni anno propone la Repubblica di San Marino.

Per chi non lo sapesse, si tratta di francobolli, monete, medaglie e carte telefoniche, prodotti da sempre curatissimi e noti in tutto il mondo.

Se è vero che essi sono fonte di entrate per la Repubblica più antica del mondo, è altrettanto vero che francobolli, monete e medaglie, provenienti dal Titano, diffondono nel mondo storia, attività e cultura di San Marino. La piccola Repubblica, infatti, gode da secoli e secoli di libertà, dispone di un proprio sistema politico-legislativo ed industriale ed è pure ottima produttrice di vini pregiati. Il turismo la rende meta preferita presso i villeggianti Riviera romagnola.

Se, da un lato, il collezionismo di carte telefoniche mostra segni di pesante stanchezza, francobolli e monete stanno vivendo un momento d'interesse e di rinascita.

I dati si riferiscono al 2010 e segnano i seguenti fatturati: carte telefoniche € 86.430,83; francobolli € 3.735.959,51 e monete € 8.327.154,60 (2009: € 7.520.701,24). L'utile d'esercizio 2010 di AASFN è stato di 2.016.870,31 € contro 1.372.359,07 del 2009.



Dalla documentazione sammarinese è risultato anche che l'Azienda Autonoma per la Numismatica e la Filatelia dispone di ben 47.000 indirizzi di collezionisti o di interessati ad uno o più dei settori sopraindicati, cosa che permette una costante informazione con possibili acquirenti. La Repubblica di San Marino è presente a tutti i convegni e non mancherà, come sempre, a quello di Verona: la 118ª Veronafil, internazionale, che con i suoi 40.000 visitatori, avrà luogo nei giorni 25-27 maggio 2012, come al solito, nel padiglione n° 8 di Veronafiere.

*Pierantonio Braggio*

## CAMBIO DI ROTTA DEL TITANO!

**DAL 13 GENNAIO 2012**

**NON PIÙ AASN, MA UFN**

Se da trent'anni, chi desiderava entrare in possesso di francobolli o monete della Repubblica di San Marino si rivolgeva all'Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica (AASFN) – caratterizzata dalla sigla, in vero, piuttosto complicata – d'ora in poi dovrà invece scrivere all'Ufficio Filatelico e Numismatico (UFN) della piccola Repubblica.



Il cambiamento, in effetti una modernizzazione-semplificazione, è avvenuto nel quadro della Riforma della Pubblica Amministrazione locale.

Ovviamente, accompagna la nuova denominazione un oltremodo moderno logo, nel quale le voci citate appaiono chiaramente nel seguente ordine:

## UFFICIO FILATELICO NUMISMATICO

Denominazione e logo sono frutto d'un apposito concorso – voluto in occasione del 30° anniversario dell'istituzione dell'Ufficio – cui hanno partecipato 253 bozzetti, dei quali ne sono stati scelti 3 e, fra questi, quello citato, ad opera del bolognese Paolo Maniglio. Forse lo stesso bozzetto verrà utilizzato per un relativo francobollo.

*Pierantonio Braggio*





# Il 20 lire Marca per il Recapito Autorizzato di Trieste del 1954 con soprastampa modificata n° 5/A

di Carlo Cervini

**Foto a colori: n° 1:** due esemplari del n° 5 Ruota del I tipo, soprastampa del sottotipo X C nuovo ed usato; **foto a colori n° 2:** due esemplari del n° 5/I Ruota del III tipo, sempre X C nuovi ed usati; **foto n° 3:** i tre esemplari del n° 5/A Ruota del III tipo con soprastampa modificata del sottotipo X D nuovo e n° 2 usati con annullo postale e datario d'uso privato.



Foto n° 1

## Scheda tecnica

Lire 20 Recapito Autorizzato soprastampa tipografica AMG – FTT **sottotipo X C** su una riga di Roma (lunga n° 15,0 mm.), filigrana **Ruota Alata del I tipo coricata** posizione DB, emesso il **04 Febbraio 1952**, validità fino al 15 Novembre 1954; Catalogo Sassone n° 5, colore lilla, dentellatura 14,1/4 x 14 a blocco, tiratura ufficiale di n. 1.000 fogli da 100 (x 4) francobolli per un totale di 100.000 marche.

**Tiratura ufficiale n° 99.600 esemplari effettivamente venduti**, residuo incenerito n° 4 fogli per n° 400 esemplari.



Foto n° 2

Lire 20 Recapito Autorizzato soprastampa tipografica AMG – FTT medesimo sottotipo XC su una riga di Roma, filigrana **Ruota Alata del III tipo coricata** posizione DB, emesso il 15 Aprile 1952, medesima validità; Catalogo Sassone n. 5/I, colore lilla, medesima dentellatura, tiratura ufficiale di n. 3.500 fogli di 100 (x 4) francobolli per un totale di n. 350.000 marche.

Tiratura ufficiosa n° 198.800 esemplari effettivamente venduti, residuo incenerito n° 1.512 fogli per n° 151.200 esemplari.

\*\*\*

Lire 20 Recapito Autorizzato soprastampa tipografica AMG – FTT **modificata del sottotipo X D** su una riga di Roma (lunga n° 15,2 mm.), **filigrana Ruota Alata del III tipo coricata** posizione DB, emesso il **5 Ottobre 1954**, medesima validità; Catalogo Sassone n° 5/A, colore lilla, medesima dentellatura, tiratura ufficiale di n° 500 fogli di 100 (x 4) francobolli per un totale di n° 50.000 marche.





**Tiratura ufficiosa n° 31.200 esemplari effettivamente venduti**, residuo incenerito n° 188 fogli per n° 18.800 esemplari.



Foto n° 3

## Testo

**La prima emissione il 4 Febbraio 1952** della marca per il Recapito Autorizzato da lire 20, **con filigrana Ruota Alata del I tipo, n° 5**, si rese necessaria per l'adeguamento al cambio di tariffa per i privati dei diritti postali per la consegna delle lettere semplici fino a 20 grammi, che erano aumentati in forte ritardo dal Gennaio 1952 passando da 15 a 20 lire.

La vendita iniziale per il consumo ai privati autorizzati proseguì come nei mesi precedenti con una media giornaliera normale di circa n. 100/105 esemplari fino al 15 Aprile 1952, nel periodo successivo, la media salì fortemente a circa n° 250 marche vendute, quando fu emesso il valore successivo con **filigrana Ruota Alata del III tipo n° 5/I**; le richieste filateliche in origine furono abbastanza contenute, era infatti una marca ordinaria dei servizi per i privati, con una tiratura ampia e destinata ad un utilizzo molto prolungato nel tempo, soggetta a possibili ulteriori ristampe e la futura Amministrazione Fiduciaria Italiana della ex Zona A nel 1952 era un'ipotesi ancora molto lontana nel tempo.

Nell'Aprile 1952, essendo stata consumata per il servizio dei privati circa l' 80% della tiratura del n° 5, al Poligrafico di Roma fu richiesto di provvedere alla soprastampa di un secondo grosso quantitativo complementare alla tiratura iniziale per soddisfarne l'ampio sviluppo in corso, venne utilizzata però questa volta una carta con filigrana Ruota Alata del III tipo, **la soprastampa rimase identica sempre del sottotipo X C**; in tutto furono preparate n° 350.000 nuove marche per il recapito autorizzato.

**La nuova tiratura del n° 5/I Ruota Terza fu emessa e distribuita il 15 Aprile 1952** in tutto il Territorio Libero e si sommò al quantitativo residuo di n° 19.800 marche per recapito da 20 lire della precedente emissione di Febbraio; **infine il 5 Ottobre 1954** (casualmente il giorno dell'accordo ufficiale per il ritorno della Zona A all'Amministrazione Italiana dal 26 Ottobre 1954) arrivò da Roma al magazzino centrale e fu distribuita solo negli uffici e succursali cittadine **l'ultima trince di n° 50.000 marche n° 5/A**, che aveva **la medesima filigrana Ruota Alata del III tipo**, **ma la soprastampa era stata modificata leggermente nel sottotipo X D** (con il trattino centrale più corto da 1,2 a 0,8 millimetri e lunghezza totale maggiore di 0,2 mm. da 15,0 a 15,2 mm.).

**La leggera, ma determinante, modifica non fu immediatamente riconosciuta dagli operatori postali e dal pubblico** e si verificarono invece forti acquisti speculativi per scopi filatelici da parte degli specialisti. Il 15 Novembre 1954, alla cessazione della validità postale, risultavano ancora giacenti, resi al magazzino centrale ed invenduti **n° 1.704 fogli indistinti totali per n° 170.400 marche del Recapito Autorizzato**, che furono poi riconsegnate all'AMG e in seguito incenerite; infatti è evidente che per il magazzino centrale e per l'AMG si trattava del solo valore da 20 lire del recapito per i privati in uso e non aveva alcun significato la distinzione filatelica specialistica della filigrana diversa o della soprastampa del sottotipo X C modificata nel sottotipo X D, più lunga di soli n° 2 decimi di millimetro.

\*\*\*

Oggi, partendo dalle tre tirature certe ed originali, dal consumo medio giornaliero del n° 5 Recapito filigrana Ruota Prima (dal 04/02/1952 al 05/10/1954 = 973 giorni) e del n° 5/I Ruota Terza (dal 15/04/1952 al 05/10/1954 = 903 giorni) e dal dato, altrettanto certo, della resa finale indistinta, è possibile ricavare una divisione analitica, approssimata al foglio, dei tre tipi di 20





lire lilla, con le due filigrane diverse e la soprastampa normale o modificata.

Identificando i relativi numeri medi degli esemplari venduti e quindi la tiratura reale, ma ufficiosa, del Recapito Autorizzato n° 5/A con soprastampa modificata del sottotipo X D.

### Conteggio analitico

Dal 5 Ottobre 1954 erano presenti negli Uffici postali n° 3.380 marche del Recapito n° 5, n. 158.370 del n° 5/I e n° 50.000 del n° 5/A modificato, per un totale di n° 211.750 esemplari indistinti a cui vanno tolti i n° 170.400 n° 5, n. 5/I e n° 5/A sempre indistinti resi all'AMG e in seguito inceneriti; rimangono n° 40.350 marche vendute negli ultimi 40 giorni di utilizzo effettivo fino al 14/11/1954, per una media giornaliera che aumenta fortemente a n° 1.008 esemplari.

Differenza tra i consumi n° 1.008 – 238 (media precedente del n. 5 + il n. 5/I) = n° 780 per 40 giorni = n° 31.200 esemplari venduti del n° 5/A modificato.

Adesso prendiamo la tiratura totale del 5/A modificato di n° 50.000 pezzi – 31.200 venduti = 18.800 francobolli di resa all'AMG, poi incenerita.

Infine, considerando la resa totale di n° 170.400 marche, meno il residuo invenduto del 5/A di n° 18.800 esemplari = 151.600 resi del n° 5 e n. 5/I, che in base alle singole medie di vendita in proporzione costante sono assegnabili per n° 151.200 esemplari al 5/I Ruota terza e per n° 400 al n° 5, marca da 20 lire del Recapito Autorizzato Ruota Prima originario.

### Conclusioni

L'importante scoperta e la valorizzazione a posteriori della varietà del 20 lire del Recapito Autorizzato n° 5/A con soprastampa tipografica modificata del sottotipo X D fu da subito fortemente contrastata a causa dei grossi acquisti filatelici, con il verificarsi d'eccessi speculativi negli ultimi giorni di validità, tanto da provocare un iniziale boicottaggio commerciale.

Ci furono delle vivaci polemiche tra gli esperti, furono inventate leggende di tutti i tipi, si parlò di accaparramenti di materiale e di grandi accumuli nascosti a Roma e all'estero, si parlò delle solite soprastampe fasulle di origine privata ottenute da lastre zincate non in uso al Poligrafico o da cancellazioni parziali della soprastampa X C, in effetti la tiratura del precedente n° 5/I appariva assai imponente e sufficiente al servizio, l'ultima trance del 5/A (di fatto inutile) fu stampata e distribuita negli ultimi giorni, forse a soli fini filatelici.

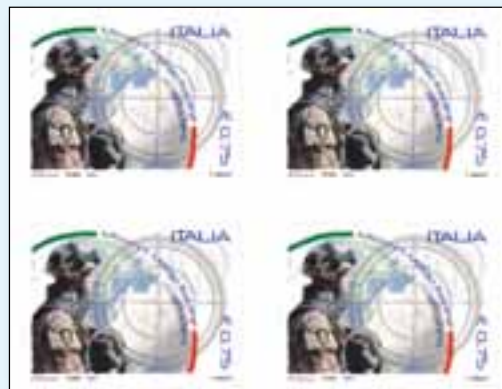
La realtà dell'esistenza ufficiale dei clichè della soprastampa tipografica del tipo X D modificata al Poligrafico è comunque accertata per l'emissione nell'Agosto 1954 del n° 22/A di Posta Aerea e del n° 25/A segnatasse, il n° 5/A è una marca del Recapito Autorizzato sicuramente originale, stampata dal Poligrafico di Roma, regolarmente emessa il 5 Ottobre '54, subito distribuita negli Uffici di Trieste, fu utilizzata (n° 31.200 marche vendute in soli 40 giorni di validità) e alla fine persino con rimanenze documentate (18.800 marche), prima rese inutilizzabili, poi conferite all'AMG ed in seguito incenerite.

Il 20 lire n° 5/A con soprastampa modificata è recuperabile presso le migliori ditte, come nuovo, in quantitativi però modesti, giustamente periziati, per le possibili

e pericolose falsificazioni postume; con riferimento agli usati, sono recuperabili esemplari su lettera intera, di origine bancaria, assicurativa e da fatture commerciali; anche annullati sciolti con timbro postale originale (solo occasionale per mancata consegna), mentre è normale l'annullamento con il timbro datario lineare o a targhetta nelle varie forme in uso presso gli utilizzatori privati.

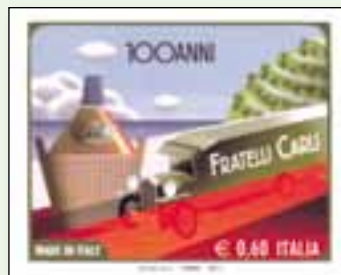
Carlo Cervini

## Un francobollo per celebrare le Missioni Militari all'estero



Qui sopra, ecco ben visibile (in quartina) il francobollo emesso dall'Ente Poste Italiane per celebrare le Missioni Militari Italiane all'estero delle Unità dell'Esercito Italiano. Il francobollo, del valore di Euro 0.75, è stato emesso nei primi giorni di novembre per rendere onore ai soldati italiani dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che giornalmente rischiano la vita in Afghanistan e in altre zone a rischio, per assolvere ad un compito loro affidato dal Governo Italiano e dall'ONU. Il bozzetto è di F. Abbati.

## I 100 anni di un buon olio!



100 anni, evidenzia il francobollo emesso dalle Poste Italiane il 19 novembre 2011. Sì, ma di chi sono i 100 anni? Potranno pensare in Gran Bretagna, in Australia o in Brasile che si tratti di olio, anziché dei Fratelli Carli o di un buon vino? Chissà. Forse la parola "Olio" sulla vignetta poteva essere utile? Noi pensiamo di sì.



# Parliamo di bella calligrafia

di Roberto Rossini



La cartolina postale visibile sopra ed a fianco nelle sue due facce fu spedita il 31 luglio 1902 dalla località di Motta di Livenza (TV) diretta a Palmanova, in Friuli.

Venne scritta dalla contessa Emma di Panigai al fratello Cesarino, che operava come enologo nella bella cittadina di Palmanova.

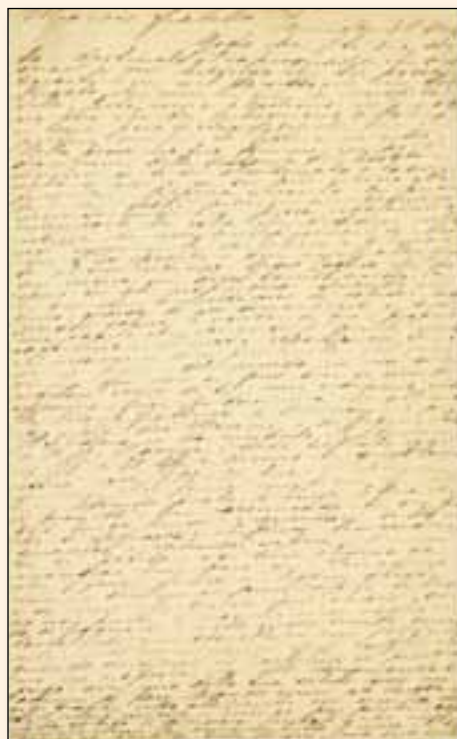
Il verso dritto è classico delle cartoline dell'epoca: uno sfondo stile Liberty, con prevalenza di motivi floreali. Sul lato sinistro appare un ricordo di Firenze: la Loggia dei Lanzi; i due annulli sono abbastanza puliti.

Quello che, però, balza all'occhio è il verso posteriore completamente ricoperto da una fine, ordinatissima rete di scrittura. Non una sbavatura, non un'incertezza, non un'inclinazione: la ricerca della purezza calligrafica è massima. È lo stile dell'epoca, dove veniva posta grande attenzione alla scrittura, effettuata con grande pazienza, attenzione e rigore. Naturalmente la riproduzione non consente una lettura del testo; questa risulta difficile anche nell'originale, poiché il logorio derivante dalla vetustà del vettore postale: 110 anni, ha fatto sbiadire buona parte della scrittura.

Ma anche se le parole fossero rimaste ben leggibili dal punto di vista dell'inchiostro, ci sarebbe voluta una gran bella lente d'ingrandimento per poter decifrare il tutto.

Complimenti, contessa Emma, per l'acume visivo e l'elegante calligrafia!

Possiamo darle l'Oscar della pazienza?





# Le cartoline "Leporello"

di Enrico Meliàdò

La cartolina è stata un mezzo di comunicazione formidabile forse anche più della lettera, anche perché permetteva non solo di leggere ma anche di vedere e ciò ampliava i confini della fantasia e della conoscenza. Pensate al periodo, i primi anni del Novecento: pochi potevano permettersi di viaggiare da uno Stato all'altro dell'Europa, visitare Città di cui si era sentito parlare, sulle quali si fantasticava, si facevano progetti per una nuova vita o più semplicemente per arricchire la propria cultura, oltre al fatto che i fortunati viaggiatori avvertivano l'esigenza di condividere le proprie emozioni con la famiglia o gli amici rimasti a casa, spedendo una cartolina.

Il mondo imprenditoriale, sempre attento ai cambiamenti, colse l'occasione per diffondere l'uso dell'immagine proprio attraverso questo mezzo, semplice ma innovativo.

quelle stampate in Belgio (Fig. n° 1) come si nota c'è la stessa immagine, seppur con colorazione leggermente diversa, quella del Portalettere, la medesima scritta: *L'apporte des Nouvelles*", ma cambia la Città di provenienza.

Al verso troviamo il nome della stamperia S.B.P. e il numero del brevetto n° 184,720. Colpisce, in particolare, la borsa del Postino che risulta essere in rilievo e, come poi scopriremo guardando la Fig. n° 2, ricca di sorprese.

Aperta la borsa compagno, ripiegata proprio con il sistema Leporello, 10 immagini della Città di Bruxelles; altra curiosità: nella borsa del postino di destra le immagini sono diverse anche perché diversa è la tipografia, in questo caso si tratta di O. Spanoghe.

La diffusione di queste cartoline avvenne principalmente in Germania, Danimarca, Olanda, Belgio ma poi furono adottate anche in Francia, Inghilterra, Ucraina e nel resto dell'Europa. Evidentemente i viaggiatori gradivano molto il formato, che permetteva loro di risparmiare: pagando un porto spedivano 10 immagini.

Attualmente le Leporello vengono anche chiamate dai Collezionisti: "Vedutine" proprio per le ridotte dimensioni delle immagini contenute. Oltre a questo aspetto c'è da considerare anche l'evoluzione delle divise dei Portalettere e delle relative borse, (Fig n° 3), molto bella quella Danese.

Nella Fig. n° 4 possiamo poi ammirare quelle di altri Stati, sempre con rappresentato il Postino che porta la lieta novella.

Da sinistra verso destra abbiamo la Francia, il Regno Unito e la Germania.



Figura n° 1 - Collezione Meliàdò

Nel nostro caso (le cartoline "Leporello"), ci troviamo ad analizzare un sistema fantasioso ma nel contempo ingegnoso per pubblicizzare le varie Località e i relativi beni architettonici o paesaggistici.

Intanto cerchiamo l'origine del nome e con sorpresa scopriamo che il merito deve essere ascrivito al grande compositore Wolfgang Amadeus Mozart il quale, nel 1787, componendo l'opera lirica in due atti "Don Giovanni" creò il personaggio di Leporello, il fido servitore. A lui fece recitare:

Madamina, **il catalogo è questo/ Delle belle che amò il padron mio;/ un catalogo egli è che ho fatt'io:/ Osservate, leggete con me...** (Atto I, scena V).

Nella recite di allora pare proprio che il servitore Leporello, per decantare le gesta amorose del Don Giovanni, aprisse un catalogo ripiegato a fisarmonica, onde dar più enfasi alle parole.

Oggi il sistema Leporello identifica un metodo di piegatura che può essere a fisarmonica, ad altare, a finestra, in funzione delle esigenze del cliente. Ma vediamole più da vicino, prendendo in esame



Figura n° 2 - Collezione Meliàdò





Figura n° 3 - Collezione Melià



Figura n° 4 - Collezione Melià

Nel corso degli anni la "Leporello" è cambiata adattandosi ai tempi: sparisce l'immagine romantica del Portalettere, diventa satirica, a volte impertinente o particolarmente spiritosa, proveniente da ogni parte del mondo, Italia compresa. Sono anche di non facilissimo reperimento.

Per ultima voglio proporre ai pazienti Lettori questa chicca (Fig. n° 5). Anche questo pezzo è regolarmente viaggiato e consegnato a destinazione perfettamente conservato.

Oggi non solo è improbabile che venga recapitato, ma nel caso fortuito che vi giunga credo sarebbe deteriorato dai sistemi di lavorazione attualmente in uso.

Sempre lieto di poter approfondire e scambiare opinioni con altri Collezionisti Vi ringrazio per la pazienza e l'attenzione che mi avete riservato.

Nel caso fosse di Vostro interesse potete tranquillamente contattarmi direttamente alla mia e-mail: [hyyr@libero.it](mailto:hyyr@libero.it)



Figura n° 5 - Collezione Melià



# Rivivono Zecchino e Ducato veneziani



Prof. Pierantonio Braggio

*Il Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi ricorda, ogni anno, con qualche manifestazione, il famoso evento occorso dal 17 al 25 aprile 1797 (passato alla storia come le "Pasque veronesi"), allorché i cittadini veronesi insorsero contro i dominanti francesi che avevano occupato città e provincia, dopo aver "liquidato" la gloriosa Serenissima Repubblica di Venezia, che per 10 secoli aveva dettato la legge del più forte nel mare Adriatico (detto anche Golfo di Venezia), nel Medio Oriente, in buona parte del Mediterraneo e nell'entroterra Veneto e Friulano. Recentemente, detto Comitato ha pensato bene di riproporre due delle ultime monete già in uso nella Repubblica di San Marco, che finirono di essere operative nella primavera del 1797, allorché fu deposto l'ultimo Doge: Ludovico Manin. Si tratta dello Zecchino (o Ducato) d'Oro veneziano e del Ducato d'Argento veneziano. Naturalmente non hanno alcun valore monetario, ma piace riportarle alla memoria.*

## L'ultimo Zecchino d'Oro



L'ultimo **Zecchino** o Ducato d'oro veneziano, fu emesso prima della caduta della gloriosa Repubblica di San Marco, essendo Doge Ludovico Manin (1789-1797), centoventesimo e ultimo Serenissimo Principe di Venezia.

**Zecchino** viene da Zecca, l'officina di Stato veneziana dove si coniarono le monete ducali.

**Sul dritto:** il Doge afferra con la mano sinistra la croce astile, mentre sta in ginocchio dinnanzi al principale Patrono della Serenissima, San Marco, in piedi benedicente. L'acronimo latino S[anctus] M[arcus] VANG[elista, rectius Evangelista] DUX LUDOV[icus] MANIN sta per *San Marco Evangelista* [e il] *Doge Ludovico Manin*.

**Sul rovescio:** Cristo visto di fronte, entro una mandorla contornata da sedici stelle, con la mano destra benedicente e l'altra che tiene il Vangelo. Nella simbologia gotica il mandorlo è simbolo di rinascita, essendo il primo albero a sbocciare in primavera, mentre la figura chiusa ovoidale della mandorla rappresenta il mistero della resurrezione del Cristo; cioè lo spazio sacro separato da quello profano. L'acronimo latino SIT T[ibi] XPE [Christe] DAT[us] Q[ui] T[u] REGIS ISTE DVCAT[us] sta a significare: *Sia a Te affidato, o Cristo, che lo reggi, questo Ducato*. Tra il XII e il XIII secolo, Genova prima e Firenze poi, coniarono rispettivamente il **Genovino** e il **Fiorino d'oro**, cui seguì, il 31 ottobre 1284, essendo Doge Giovanni Dandolo, il ducato d'oro veneziano o **Zecchino**.

Era dello stesso peso del fiorino, ovvero 3,5 grammi d'oro (puro al 997 su 1.000) e tale restò fino al crollo della Repubblica nel 1797, divenendo l'orgoglio di Venezia e di tutti i veneziani.

Con uno **zecchino** si poteva effettuare un pagamento di media importanza (un abito non di lusso, una ricca cena fra amici ecc.) corrispondendo a quattro giornate di retribuzione di un comune operaio.

Fino alla scoperta dell'America (1492) lo **zecchino** dominò incontrastato non solo in Europa, ma anche in Africa e in Asia, dove rimase poi a lungo nella tradizione e nella pratica. Cambiato e accettato ovunque, anche nei Paesi non cristiani, nonostante l'immagine del Redentore impressa sopra, era la moneta più coniata del tempo. Il 20% dell'oro mondiale, infatti, era impiegato per la sua battitura. L'espressione **oro zecchino** è divenuta proverbiale nella lingua italiana e indica ancor oggi un materiale o un oggetto fatto d'oro purissimo.

**Riprodotta in un numero limitato di esemplari è realizzato in lega di metallo bianca, dorato antico, in bagno galvanico a 24 kt.**

## L'ultimo Ducato d'Argento



Ultimo **Ducato** d'argento veneziano, emesso prima della caduta della gloriosa Repubblica di San Marco, essendo Doge Ludovico Manin (1789-1797) centoventesimo e ultimo Serenissimo Principe di Venezia. Ducato sta qui per moneta ducale, propria, nel caso di specie, del Dogado o Ducato veneziano.

**Sul dritto:** il Doge, in ginocchio, riceve dal principale Patrono della Serenissima, San Marco, benedicente, l'orifiamma sormontato dalla croce, che entrambi sorreggono con la mano sinistra.

Il Santo, in trono, è sontuosamente vestito; il Doge è parato con gli abiti dogali.





L'acronimo latino S[anctus] M[arcus] VANG[elista, rectius Evangelista] Ludovicus Manin D[ux] sta per *San Marco Evangelista* [e il] *Doge Ludovico Manin*.

In esergo, fra due rosette, le iniziali dell'ultimo "Massaro" della Repubblica, F.B. (Francesco Barbaro) in carica dal 27 aprile 1796 sino alla caduta della Serenissima. Il "Massaro" era il pubblico funzionario preposto a sovrintendere alla Zecca di Stato e, in particolare, alla stima e alla lavorazione dell'oro e dell'argento che vi erano portati per essere conati, assistito da stimatori e pesatori. Sul rovescio: è visibile un leone, alato e aureolato, simbolo del Patrono San Marco, stante a sinistra e volto di fronte, che tiene con la zampa anteriore il libro del Vangelo aperto.

Sullo sfondo, a sinistra, la torre. In esergo tre rosette, di cui quella centrale è più grande. Sopra, è visibile la scritta latina: Ducatus Venetus (*Ducato Veneto*).

Il primo ducato veneziano d'argento fu emesso per la prima volta dal Doge Enrico Dandolo nel 1202 e corrispondeva a un *grosso* (cioè a una moneta grande).

In seguito il maggior peso del ducato veneziano d'argento, quale quello del Manin (23,4 grammi) si spiega con la necessità di garantire la sua parità - quanto meno teorica - col ducato d'oro o *zecchino*.

**Riprodotta in un numero limitato di esemplari. Realizzata in lega di metallo bianco, argentata in antico a titolo 1.000.**

## Il Grosso Scaligero



**Grosso** (ovvero moneta grande, in epoca medievale) da due soldi di Antonio Della Scala, Signore di Verona dal 1381 al 1387. In argento, del peso di 1,8 grammi.

Sul dritto: si nota un elmo con cimiero d'un cane alato, dal quale pende una scala, simbolo della Casata dei Della Scala, il tutto contornato da un cerchio di perline e da un altro più interno, liscio.

Tutto attorno, si legge la scritta, separata da una croce, Anton[iu]s Del[li]a Scala, *Antonio Della Scala*.

Sul rovescio: il Vescovo San Zeno (+ 372), principale Patrono della città e della diocesi di Verona, solennemente parato, con la mitra in capo e aureolato, la mano destra levata, con le tre dita spiegate a simboleggiare la Santissima Trinità, nel cui nome benedice.

Il Santo regge nella mano sinistra il pastorale. La sua figura separa in due parti l'iscrizione latina: S[anctus] Zeno[n] de Verona, cioè *San Zeno da Verona*.

**Riprodotta in un numero limitato di esemplari. Realizzata in lega di metallo bianca, argentata in antico a titolo 1.000.**

Le due copie di monete sono state prodotte dalla ditta BMN Arte su commissione del Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi, il 25 aprile 2011.

Le tre copie di monete in questione possono essere richieste al costo di 4 euro per lo Zecchino, di 5 euro per il Ducato e di 3 per il Grosso, richiedendole ai cellulari: 329 0274315, oppure 347 3603084.

## Sic transeat gloria mundi

L'antica frase latina "*Sic transeat gloria mundi*" sta a significare: "Così finiscono le grandi cose del mondo".



Ebbene, dando un'occhiata alla fotografia qui sopra riportata (sembra un oggetto misterioso, in verità) c'è da confermare il senso del famoso adagio latino.

L'immagine visibile non rappresenta una ciambella o qualcosa di simile, ma qualcosa di più prezioso, in verità, anche se ormai scaduto: "I resti della Lira"!

È stata ripresa nel corso del Convegno Filatelico Numismatico di Riccione, qualche mese fa, fotografando uno strano pacchetto in bella mostra assieme ad alcuni altri sul banco di un noto commerciante numismatico.

Il logo è chiaramente riferito al 150° anniversario dell'Unità d'Italia e riporta anche, in verde, la frase "*Ricordo alla Lira*". Mentre appare subito chiaro che la frase avrebbe dovuto essere stata, almeno secondo la lingua italiana se ben ricordiamo, "*Ricordo della Lira*", molto meno chiaro è il contenuto dell'involto.

Bisogna prendere tutto in mano e osservare che l'involto è costituito da una serie di sottili listelli ottenuti facendo passare nella macchina trincia tutto per la carta alcune banconote da 50, 100, 500, 1000 lire e significando in tal modo la fine della validità della lira.

Nello sperare che il commerciante che ha effettuato l'operazione abbia "trinciato" alcune fotocopie delle banconote, per salvare almeno l'onorabilità delle vecchie e gloriose "Lira" che per quasi un secolo e mezzo ci ha accompagnati nella buona e cattiva sorte, per dare spazio all'Euro che quest'anno compie 10 anni di uso corrente, ci sentiamo di fornire un suggerimento.

Siamo certi che tale consiglio possa essere condiviso da tante persone: ci sentiamo di invitare l'"innominato" commerciante a consultare una... grammatica italiana! Senza offesa per alcuno, sia chiaro, ma anche per rispetto della povera lira.

Ro. Ro.



# Il Distintivo per le fatiche di Guerra

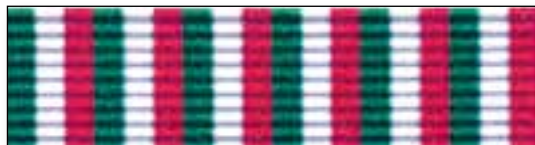
di Roberto Rossini

Nel corso dell'ultima 117ª Veronafil, mi viene incontro l'amico Savona, sapiente numismatico – sempre presente con il suo banco alla Manifestazione – che mi rifila la cartolina ben visibile sulla destra, che riporta (siamo nel periodo che precede gli anni '20) le decorazioni che lo Stato Italiano elargiva ai cittadini meritevoli di qualcosa: militari, militarizzati o civili.

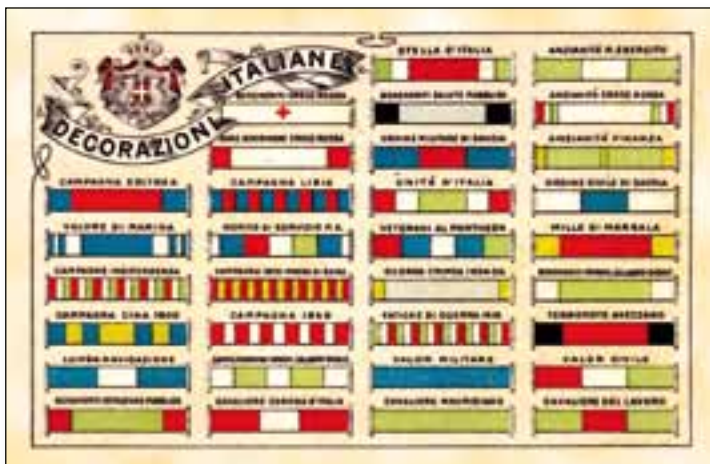
Dando un'occhiata qua e là mi salta all'occhio un nastrino che mi fa nascere subito qualche curiosità: è quello visibile nella terza colonna, alla terza ultima fila, con le strisce verdi, bianche e rosse, in verticale. È simile a quello riferito alle Campagne Risorgimentali, che però ha il rosso a sinistra.

Mi incuriosisce quel termine: *"Fatiche di Guerra 1916"*: a cosa si può riferire, considerato che la guerra è tutta fatica e non solo, anche molto peggio. Forse si poteva riferire a chi aveva svolto incarichi particolarmente faticosi, come grandi lavori in terra, o buon numero di corvé e così via. Mah?

Mi propongo di fare ricerche sui tanti tomi della Grande Guerra, quando un caro amico leccese, testimone al fatto, mi avvicina dopo poco e mi rifila in mano tre fogli tratti da Internet, che immantinente risolvono l'arcano.



Il nastrino in questione, eccolo riportato qui sopra, fu istituito il 21 maggio 1916, cessando di esistere nel luglio 1920, poiché "assorbito" da quello definito: *"Medaglia Commemorativa della Guerra italo-austriaca 1915-18 per il compimento dell'unità d'Italia"*, che aveva la medaglia "coniatà nel bronzo nemico" e che aveva un nastrino identico. Quest'ultima medaglia era, come detto, di bronzo con visibile: nel dritto la statua della vittoria alata e nel retro il profilo del Re Vittorio Emanuele III. In base al Decreto Legge n° 641 del 21 maggio 1916 ne avevano diritto tutti i militari del Regio Esercito, della Regia Marina e il personale militarizzato che avevano prestato servizio, per un periodo complessivo di almeno un anno, presso i Comandi o le Intendenze o che era stato mobilitato nel territorio tra la Carnia e il territorio di Venezia.



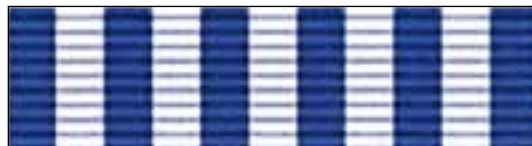
Il nastrino riportato a sinistra, in alto, si riferisce ad un anno di guerra, ma per più anni prevedeva una stelletta per ogni anno di guerra, come quello posto sotto che si riferisce a 4 anni di conflitto.

Concorrevano a formare il periodo minimo di un anno anche il tempo passato negli ospedali o convalescenziari a causa di ferite ricevute durante le operazioni militari. Il periodo minimo era ridotto a quattro mesi per chi aveva operato fuori dal territorio nazionale, sempre che il motivo non fosse l'incapacità professionale.

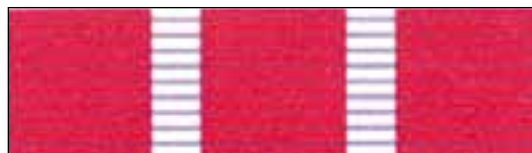
Nel 1918, furono istituiti altri due distintivi simili, per onorare due categorie di persone che, pur non essendo impiegate direttamente in combattimento, erano state ugualmente esposte ai rischi ed ai disagi conseguenti alle operazioni di guerra: gli equipaggi delle navi mercantili e gli agenti delle Ferrovie dello Stato.

I nastri in questione furono disposti:

- per i marinai con Decreto n° 150 del 17 gennaio 1918



- per i ferrovieri con Decreto n° 665 del 3 maggio 1918



Ecco una bella collezione da iniziare: le medaglie; con tanti ringraziamenti al "Numismatico" Savona, già Ufficiale del 27° Rgt. Artiglieria, al leccese innominato ed a Wikipedia, che ha fornito le esaurienti e chiare notizie.



# La Grande Guerra 1915-18

## IL FRONTE NELLE CARTOLINE E NELLE STAMPE DEGLI ARTISTI

### ***L'ultimo libro per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia***

Con il modesto contributo dell'Associazione Filatelica Scaligera e dell'Ente Fiere di Verona, è uscito per i tipi della CIERRE Edizioni il nuovo lavoro dei tre amici Piero Ambrosini, Fabio Fogagnolo e Enrico Meliàdò, nostri Soci della Scaligera, i quali hanno voluto omaggiare di una copia i vari Soci della Scaligera di Verona. Gesto apprezzato e di grande signorilità.

L'Italia entrava in guerra il 24 maggio 1915 per completare l'Unità Nazionale che ancora mancava, liberando Venezia Tridentina, Venezia Giulia e Dalmazia. Qualcuno ha scritto che si sarebbe trattato di un conflitto breve, ma per raggiungere l'obiettivo abbiamo impiegato ben quattro lunghissimi anni, lasciando sul campo ben 700.000 eroi. Abbiamo raggiunto anche un altro traguardo, quello dell'unità delle genti: la trincea e la morte hanno unito molto di più dell'unità dei territori.

I tre amici, dicevo, hanno voluto rappresentare la Grande Guerra nei suoi aspetti più significativi attraverso 1.000 immagini (per lo più cartoline) oggetto di comunicazione dei soldati che scrivevano alle famiglie. In Italia da metà giugno 1915 all'agosto 1916 si autorizzò l'uso di cartoline di produzione privata, che varie ditte, enti, associazioni a scopo patriottico offrivano ai soldati.

I vari momenti del grande conflitto sono rappresentati principalmente visti da parte austriaca, come ebbe ad appuntare Gabbris Ferrari nella sua dotta presentazione.

Mi piace sottolineare alcuni aspetti estetici di questo lavoro che spazia in profondità nella cultura grafica dei due principali Paesi impegnati nella guerra, mettendo in risalto la grande importanza delle cartoline militari sul piano della comunicazione.

Le cartoline austriache all'inizio del conflitto sono più interessanti dal punto di vista estetico ed hanno impegnato le più belle "matite ed intelligenze austriache del tempo". L'Austria aveva reclutato, tra l'altro, Dachauer, Trache, Wenzel, Hermes, Bertle, Hodel, Frobenius, ecc.

L'Italia ha capito più tardi l'importanza delle cartoline nella comunicazione, quale fonte pubblicitaria e di consenso nei confronti della guerra, e quindi ha impegnato artisti di grande calibro quali Bertiglia, Tallone, Mazzoni, Berger, Sarti, Beltrame (per citare solo quelli che ricordo a memoria).

Un complesso di immagini che vanno da Sarajevo alla fine del conflitto e anche oltre. Una collezione importante che farebbe invidia ad un museo: dalle pubblicitarie alle cartoline satiriche, dalle reggimentali alle stampe, dalle cartoline religiose a quelle dell'assistenza spirituale, senza dimenticare le Domeniche del Corriere.

Pur con un'altra ottica questo libro fa eco a quello di Giorgio Ceruto e Roberto Colla "1912-1946 FRANCHIGIA MILITARE ITALIANA".

Un libro, date le dimensioni e il peso, da consultare comodamente a casa, nello studio, quando si ha un momento di riposo: racchiude le "cose" più belle stampate durante l'orrenda guerra che da quel momento è stata chiamata prima di una serie infinite di massacri e di divisioni fra i popoli.

*Ercolano Gandini*

### **Il Volume "la Grande Guerra"**

#### ***Il fronte Italiano nelle cartoline e nelle stampe degli artisti***

Edito da Cierre Edizioni, già in distribuzione dal 20 marzo, è un volume particolare; gli autori Piero Ambrosiani, Fabio Fogagnolo ed Enrico Meliàdò non sono tre storici di professione ma bensì tre collezionisti che hanno voluto concretizzare la loro passione dando alle stampe questo volume che consta di ben 400 pagine, con circa 1000 riproduzioni a colori di cartoline e stampe, un lavoro interessante sia per l'approccio che per la stesura. Si parte dalle immagini e le si collocano nello spazio temporale di appartenenza cercando di capire il perché quell'Artista, in quel momento, decise o fu chiamato a realizzare l'opera poi diffusa tramite il più potente mezzo di diffusione dell'epoca, la cartolina.

Lungi dall'essere un testo esaustivo o didattico ha però una grande valenza, il ricordare attraverso l'immagine la realtà dei fatti, sperando possa avvicinare allo studio anche altri collezionisti, perché chi colleziona conserva sempre una parte della nostra Storia, che troppo spesso andrebbe distrutta. Novantotto anni or sono: luglio 1914: un atto terroristico e l'Europa e il mondo intero precipitano nella "Grande Guerra".





La lunga pace europea del XIX secolo dipendeva dal sistema delle relazioni internazionali: tutti gli stati europei erano legati in una fitta rete di accordi diplomatici che avrebbe trasformato ogni conflitto locale in una guerra generale.

La "Grande Guerra" è un evento spaventoso e traumatizzante: milioni di uomini vivono nelle trincee e si combattono con nuovi armamenti che fanno della guerra un conflitto altamente tecnologico e industriale. Una guerra capace di coinvolgere non solo l'intera Europa ma anche numerose potenze extraeuropee doveva avere, però, motivi ben più profondi e lontani di quelli strettamente contingenti.

In primo luogo l'esistenza in Europa di conflitti sempre più accesi e incontrollabili: basti pensare ai contrasti territoriali e politici molto forti tra Francia e Germania e alle rivendicazioni di indipendenza di cechi, serbi, croati e sloveni nella penisola balcanica.



In secondo luogo, bisogna considerare la competizione sempre più accesa tra le nazioni in campo economico e coloniale.

Negli ultimi venti anni dell'Ottocento l'Europa è sconvolta da una grave depressione economica. Per uscirne l'economia di mercato, fondata sul libero scambio, è sostituita da un sistema basato su grandi gruppi industriali, sulle grandi banche, sull'intervento dello Stato nell'economia e sul protezionismo.

L'intreccio tra Stato e grandi imprese è alla base di un nuovo slancio coloniale delle grandi potenze europee per garantirsi nuovi mercati.

L'esasperazione delle tensioni tra gli Stati spinse le grandi potenze a incrementare enormemente l'apparato militare e agevolò quei settori che per diversi motivi erano favorevoli alla guerra: la grande borghesia industriale e le gerarchie militari.

Non bisogna dimenticare, infine, che in tutta Europa si era diffuso da tempo anche un clima culturale propenso alla guerra, che coinvolgeva non solo i gruppi nazionalisti più accesi, ma anche larghe fasce della popolazione, specialmente tra i ceti medi.

Sul piano sociale la guerra accelerò il processo di massificazione della Società, cominciato alla fine dell'Ottocento. Già il conflitto fu una guerra di massa che coinvolse milioni di uomini, soprat-

tutto contadini e operai, ma anche membri delle classi medie. I soldati, di luoghi e ambienti diversi, si trovarono per la prima volta a contatto tra loro. E tutti compresero di appartenere ad una nazione, di far parte di uno Stato. La prima guerra mondiale segnò il trionfo di una vera e propria cultura della violenza basata sull'odio del nemico. Il sentimento dell'identità nazionale, cioè dell'appartenenza a un popolo, fu portato all'estremo da vari movimenti che aggiunsero al sentimento nazionale una dimensione di ostilità e aggressività: l'opposizione di un popolo ad altri popoli.

Il nazionalismo, naturalmente, trovò nella guerra una ulteriore occasione per radicalizzarsi. La guerra infatti coinvolse grandi masse popolari che conobbero per la prima volta la violenza e la distruttività delle armi moderne. Per spingere i propri cittadini ad accettare simili orrori, ogni governo doveva accentuare gli aspetti peggiori del nemico. In una parola, demonizzarlo.

L'avversario venne identificato con la barbarie. Manifesti, giornali, disegni, cartoline si incaricarono di diffondere questa propaganda. Questa "cultura del nemico" è sopravvissuta, purtroppo, anche dopo la guerra.

All'odio accumulato contro i nemici esterni si aggiunse nel dopoguerra l'odio per il nemico interno, per esempio l'avversario di classe.

L'affermazione della propria identità continuò ad essere accompagnata dall'individuazione del "nemico" e dalla sua raffigurazione in termini spregiati.

Anche oggi che, almeno nei Paesi occidentali, gli scontri ideologici si sono attenuati, certe forme di odio si sono spostate in ambiti diversi dalla guerra e dalla politica. Auguro agli Autori, Soci della Associazione Filatelica Numismatica Scaligera nonché Alpini veri, che il loro sforzo possa trovare il giusto riscontro anche tra il pubblico e non solo tra gli appassionati collezionisti.

*Prof. Aldo Caterina*





## NOTIZIE DEL



**UniCredit**  
Circolo Verona

### CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE FILATELICO- NUMISMATICA PER IL TRIENNIO 2010-2012

*Presidente*

Roghi Giorgio

*Vice Presidente*

Butturini Marcello

*Segretario*

Zanella Luciano

*Consiglieri*

Bauli Sandro

Martini Enrico

Pinter Walter

Recchia Giuseppe

Roncarà Renzo

#### SEDE SOCIALE

La sezione, che ha sede presso l'Unicredit Group - Circolo Verona, è aperta ai soci nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19. Una aggiornata biblioteca, comprendente tra l'altro i cataloghi di francobolli e monete di tutto il mondo, è a disposizione di tutti i soci. La stessa fornisce un accurato servizio novità per i comparti francobolli e monete. - Tel. 045 597642

www.veronainn.it

Residence  
**VeronaInn**

Un nuovo modo di viaggiare  
a 100 metri dalla fiera!

**OFFERTA SPECIALE APPASSIONATI VERONAFIL:  
TORNA A VISITARE VERONA DOPO LA FIERA E TI OFFRIAMO  
IL 15% DI SCONTO SULLE TARIFFE IN VIGORE\***

\*eccetto giorni di fiera  
prenotazione a [info@veronainn.it](mailto:info@veronainn.it)  
citando il codice VRFIL



Appartamenti bilocali da 40 o 50 mq,  
arredati in stile moderno, composti  
da camera doppia, ampio soggiorno  
con divano letto matrimoniale  
e angolo cottura con cucina completa,  
bagno con doccia e balcone con:

- aria condizionata/riscaldamento
- collegamento internet wireless
- TV colori
- biancheria da bagno/letto

- cassetta di sicurezza
- posto auto riservato ai clienti
- SOGGIORNO MINIMO RICHiesto  
3 NOTTI



# La festa dei Giovani per il 5° Concorso

La cerimonia della premiazione dei numerosi ragazzi che hanno partecipato al "5° Concorso Nazionale Progetto Giovani", classificandosi con i loro lavori sul 150° anniversario dell'Unità d'Italia ai primi posti nelle varie categorie, ha monopolizzato per alcune ore della mattinata di sabato 26 ottobre 2011 l'attenzione dei presenti in Fiera. Ottima la presenza dei ragazzi – vincitori e no – alla mostra dei vari disegni giunti da numerose province d'Italia. E con loro, ovviamente, buon numero di genitori e parenti. Per il Comune di Verona ha presenziato l'Assessore Vittorio Di Dio, mentre la Fiera era rappresentata dal suo vice Presidente (nella foto sotto tra il Presidente Pino Citarella e Ercolano Gandini, amministratore dell'AFNS).



Per la prima volta, inoltre, il Concorso ha avuto l'onore della partecipazione dell'Ente Poste Italiane con la presenza del suo numero uno, la dott.ssa Marisa Giannini. Anche numerosi commercianti, tra quelli che hanno fornito buon numero di materiali per la distribuzione ai ragazzi, hanno preso parte all'ardua impresa di dare i premi ai ragazzi cercando di... tenerli tranquilli.



Qui sopra, la Signora Vaccari consegna il Premio Speciale della Ditta Vaccari a Giacomo Calligaro (vincitore del Primo Premio Scuole Medie). Nella foto (da destra a sinistra), si notano: la Signora Vaccari, il vice Presidente della Fiera di Verona, Giacomo e la sua professoressa. Nella foto che segue si può notare il dott. Cirillo che porge a nome dei Direttivo ed ai Soci della Scaligera un cenno di saluti ai presenti, significando lo spirito ed il senso del



Concorso, che ha notevolmente impegnato i componenti il Comitato organizzatore, nella scelta delle opere (oltre 270) meritevoli, della mostra e dell'organizzazione della cerimonia (nella foto, da sinistra: Giovanni Castellani e Giuseppe Cirillo, la dott.ssa Marisa Giannini, responsabile della Divisione Filatelica delle Poste Italiane, l'Assessore Vittorio Di Dio, Giorgio Roghi – Presidente del Circolo Unicredit di Verona –, il vice Presidente dell'Ente Fiere di Verona, la Signora Giuseppina Di Pumpo – responsabile Filatelica di Poste Verona – ed il Dott. Augusto Ferrara, Presidente della Giuria del Concorso.



Primo piano su un disegno in mostra, dove sono stati esposti buon numero dei disegni ricevuti, con in bella vista un cuore Tricolore.



Qui sopra, una scolaretta di colore riceve il suo pacco dono e si dispone con molta serietà davanti all'obiettivo fotografico.





Ce la farà la ragazzina ripresa nella foto qui sopra a portare le numerose borse con premi e materiale filatelico-numismatico ricevuto, oppure – più probabile – avrà bisogno dell'aiuto delle sei braccia della Dea Kali?



L'Assessore Vittorio Di Dio accompagna al suo posto un ragazzo d'una scuola elementare; la sua espressione "seria" sembrerebbe rappresentare il rimpianto di non essere stato un collezionista, in gioventù!



Il giovane Giacomo Calligaro – vincitore con grande merito del 1° premio tra gli elaborati scritti – visibile sulla destra nella foto, con i membri della sua famiglia.



Ecco un disegno che avrebbe creato, forse, imbarazzo a Giuseppe Garibaldi: meglio unire gli italiani combattendo o facendo loro mangiare una saporita pizza "Tricolore" come questa? Molti dei ragazzi presenti non avrebbero nutrito dubbi in proposito. *Sotto la cartolina del Concorso.*



Un gruppo di intervenuti in posa davanti al fotografo durante la cerimonia di premiazione.





# La crisi economica secondo "San Domenico"

di Roberto Rossini

Anche la Filatelia dovrebbe soffrire la crisi europea e forse mondiale, come sembrerebbe capire dalle realtà che appaiono sovente nei convegni filatelici e nel collezionismo dei francobolli, in genere.

Ebbene: forse no, anzi!

Al primo convegno dell'anno 2012 – la "Mutina" di Modena, dello scorso gennaio –, infatti, sui tavoli del noto numismatico "Monetarium", in un angolo, si poteva infilare le mani in un paio di scatole dove si trovavano in visione buon numero di "Offerte speciali" filateliche.

Il bravo Domenico Barile, magnifico titolare della ditta, sicuramente ben ispirato dalla simpatica e graziosa Signora, ha pensato bene di approntare delle piccole buste in plastica, contenenti francobolli non di valore; ma solo di tipo alquanto modesto, in offerta.

Andando a curiosare a caso ho estratto tre piccole offerte che riportiamo sotto, perché sembrerebbero indicare delle realtà economiche in atto ed in prospettiva che potrebbero dare un indubbio sostegno e conforto alla difficile opera del nostro Primo Ministro Monti.



**Offerta n° 1:** francobollo tedesco del periodo giugno 1942, celebrante il 7° anniversario del Derby di Amburgo; valutato precedentemente 22 € ora è quotato solo 5 €. Una bella riduzione, caspita.

versario delle apparizioni di Lourdes, valutato 13 € ora scontato a 4 €.



**Offerta n° 3:** francobollo italiano del 1995, pro alluvionati, dal facciale di 3000 Lire ora ceduto al costo di 1.5 €. Completamente valutato!

Ebbene, osservando con un minimo d'attenzione le tre offerte (tra tantissime altre similari), si possono trarre alcune interessanti constatazioni.



Prima di tutto c'è da notare il grave crollo della valutazione del francobollo tedesco: circa il 75%! Non poco di certo, alla faccia della considerazione economica della Germania, locomotiva dell'economia dell'Europa.

Non solo. Tali sono le apprensioni dell'estimatore del pezzo, che ha inteso risparmiare spazio ed inchiostro facendo ridurre del 20% le lettere componenti la parola "NUOVO", riducendola a "NUVO".

Secondo. Osservando l'offerta n° 2 si può constatare come anche le Poste Vaticane subiscano un innegabile... declassamento: da 13 € a 4 €, con calo del valore di circa il 70%. Nessun miracolo pare essere intervenuto, quindi, malgrado si tratti di... Lourdes!

Solo il francobollo italiano mantiene intatto il suo valore al 100%, poiché 3000 Lire equivalgono, più o meno, alla cifra di 1.5 €. Complimenti, per la fiducia!

In questo caso si potrebbe dire che la filatelia sembra avere molta più considerazione della lira di quanta ne abbiano di molte nazioni europee e mondiali.

Il nostro Primo Ministro Monti, impegnato severamente a raschiare il...barile della nostra economia (ahimé) potrebbe forse trovare conforto nelle valutazioni finanziarie del nostro Domenico, che di... Barili sicuramente se ne intende, come abbiamo potuto vedere.

E grazie alla ditta "Monetarium" per il suo contributo!



# I CALENDARI POSTALI

di Ercolano Gandini

Il primo Calendario Postale di cui ho potuto trovare traccia è quello approntato nel 1871.

Stampato dalla Tipografia N. Mangano di Ancona, riporta sul "dritto" un *Bersagliere piumato che si dichiara alla schiva ed ingenua fantesca, sorpresa – si fa per dire – alla fontana*, come ebbe a scrivere il compianto Beppe Ermentini, e sul retro le principali norme del Servizio Postale.

Chi ha predisposto il calendario si è certamente ispirato alla presa di Porta Pia del 1870 dove i Bersaglieri italiani si sono fatti molto onore. Il primo esemplare di calendario postale (vedi figura qui sotto), in colore nero-seppia, è stato stampato su carta bianca e incollato a caldo su un cartoncino a sua volta ricoperto di carta celeste chiaro nelle dimensioni di cm. 20,50 x 27,50.

Come si può immaginare i calendari postali erano destinati ai cittadini che corrispondevano una piccola mancia a beneficio del Fondo Pensioni delle vedove e degli orfani dei postini.

Dapprima venivano pubblicati in monocromia, successivamente vennero realizzati a quattro colori, alcuni di notevole pregio artistico e disegnati dai migliori pittori grafici dell'epoca.



Raffinati e coloratissimi, rappresentano bene l'evoluzione artistica dell'epoca dal "Naif" all' "Art Decò", fino al "Liberty italiano".

La pagina di copertina riporta un'immagine allegorica, mentre all'interno si possono trovare poesie dedicate al nuovo anno, vignette umoristiche e certamente tutte le tariffe in vigore nell'anno cui il calendario è dedicato.

È una tradizione, quella dei calendari postali, ormai dimenticata in Italia, ma in alcuni Paesi europei (Austria) è ancora in auge ed i risparmi vengono impiegati per la beneficenza.

Voglio ricordare che una rassegna completa dei Calendari Postali si trova presso il Museo Postale di Roma (o anche... dal sottoscritto).

Nel 2010, a Trieste – in Piazza Vittorio Veneto n° 1, presso il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropea – è stata presentata una splendida rassegna sul "Calendario, un augurio antico" curata da Antonio Paladini e sotto la direzione artistica di Chiara Simeone, con il coordinamento dell'Assessorato alla Cultura di Trieste.

Riporto a titolo di esempio la figura del calendario del 1912.

*Recto e verso del calendario dell'anno 1912: un Porta Lettere che augura buona salute e buone feste e i mezzi di trasporto della corrispondenza.*



Ercolano Gandini





# Attenti agli "Scontrini": non sono optional!

Cari operatori economici presenti alle Veronafil riporto, a titolo di collaborazione, l'articolo riprodotto a fianco che è stato estratto da un numero del quotidiano di Verona "L'Arena", nel mese di novembre 2011.

Riporta il fatto che 44 espositori presenti alla "Fieracavalli", nello scorso novembre sono stati "Sanzionati" dagli agenti della Guardia di Finanza, per non aver emesso gli scontrini previsti dalle norme amministrative in atto.

Come ben sappiamo, gli organi di Polizia Amministrativa sono costantemente in azione per il severo controllo delle attività commerciali e fiscali. Attenti controlli sono stati, infatti, effettuati in molte città italiane per verificare se le norme sulle registrazioni vengono seguite dai titolari di esercizi commerciali. I risultati sono ben noti a tutti, anche in virtù delle numerose sanzioni economiche decretate: diverse e severe le irregolarità accertate.

Insomma: va ribadito, ancora una volta, che gli scontrini vanno emessi, a cominciare dalla Segreteria della "Scaligera", che lo fa per la vendita delle cartoline relative alla Manifestazione.

Tutti gli operatori presenti, sono quindi invitati ad osservare quanto previsto dalle norme di legge e qui ribadito.

Ognuno, pertanto, si dia una mossa!

Vivissime cordialità!

\*\*\*

## Un'emissione...principesca!

Ogni anno tutti i Paesi europei legati all'Euro emettono buon numero di monete da 2 euro, celebrative di persone di rilievo o di fatti da ricordare o celebrare.

Ebbene, nel 2011, una delle emissioni più seguita è quella voluta dal Principato di Monaco in occasione delle nozze della Principessa Charlene e del Principe Alberto. Eccoli - con un profilo un po' severo, in verità - nella moneta in questione, apprezzatissima e richiestissima.



**COMMERCIO.** Controlli della Guardia di Finanza

## Niente scontrini, a Fieracavalli multati espositori

### Sanzionati anche alcuni bagarini

Anche i commercianti degli stand in Fieracavalli debbono al pari degli altri emettere gli scontrini fiscali. La guardia di finanza in occasione della manifestazione ha effettuato mirati servizi volti all'individuazione di coloro che ancora «dimenticano» di «battere» lo scontrino o di emettere la ricevuta fiscale.

I militari delle fiamme gialle hanno individuato e sanzionato 44 espositori che all'atto del controllo non avevano emesso la prevista documentazione fiscale; tale dato diventa significativo se raffrontato ai controlli che invece hanno avuto un esito regolare, ovvero 8. Le violazioni constatate comportano il pagamento di una sanzione amministrativa tra 172 e 516 euro per ogni documento fiscale non emesso. Sono stati inoltre individuati anche quattro lavoratori irregolari in alcuni degli stand presenti all'interno dei padiglioni della fiera. Sempre i finanzieri hanno identificato e verbalizzato quattordici bagarini, sequestrando numerosi titoli d'ingresso e un centinaio di euro quale provento illecito dei titoli venduti. In base all'ordinanza 117 firmata dal sindaco Flavio Tosi, è infatti vietata la vendita dei biglietti delle esposizioni fieristiche al di fuori delle biglietterie e delle agenzie autorizzate, nelle aree della



La Finanza in azione

Fiera ed in tutto il territorio delle circoscrizioni quarta e quinta. Il bagarinaggio è il fenomeno per cui i biglietti di un evento sono acquistati in blocco da un bagarino e poi rivenduti, solitamente all'esaurimento dei posti disponibili, a prezzo maggiorato.

In un'edizione di Fieracavalli archiviata come l'edizione dei record, l'intento degli organizzatori era quello di favorire l'afflusso di potenziali clienti e visitatori, dall'Italia e dall'estero, concedendo, fra l'altro, diverse cartoline invito che erano riservate alle aziende espositrici del settore che, invece, come rilevato in alcuni casi dai militari, sono finite nelle mani dei bagarini, che avrebbero lucrato. ■



# Il 2 Euro di San Marino "Botticelli", del 2010, premiato da "Krause publications" e dal mensile "World Coin News"

di Pierantonio Braggio

In occasione della "World Money Fair" 2012" di Berlino, la Repubblica di San Marino è stata premiata, il 4 febbraio scorso, da uno dei principali e mondiali editori in fatto di numismatica, le "Krause publications" di Iola, WI, Stati Uniti, nota soprattutto, in campo numismatico, per il mensile "World Coin News".

È stato nel settore "*Best Trade Coin*", la migliore moneta corrente, che la Repubblica di San Marino s'è vista premiata, più precisamente, per il pezzo da 2 €, dedicato, nel 2010, al "*500° anniversario della morte di Sandro Botticelli (1445-1510)*".

Il pezzo raffigura, sul dritto, la "*Voluttà*", particolare d'una delle "*Tre Grazie danzanti*", dal dipinto "*La Primavera*" (1478), custodito nella prestigiosa "Galleria degli Uffizi", orgoglio di Firenze.

La moneta era stata coniata dalla Zecca di Roma.

Avevano partecipato al concorso americano e mondiale Argentina, Australia, Danimarca, Giappone, India, Lituania, Polonia, Stati Uniti e Venezuela.

Ha scelto il pezzo premiato una giuria di esperti numismatici e di membri dell'ANA, la nota e grande American Numismatic Association, Colorado Springs, CO, USA.



Scopo del concorso di Krause Publications, che, appunto, si occupano di stampa per il collezionismo e sono particolarmente specializzate in numismatica, non è né premiare la preziosità di un pezzo, né la contenuta tiratura, ma la qualità e la bellezza della vignetta scelta e del suo contenuto artistico-culturale.

Perché la moneta, con il suo frenetico circolare e passando di mano in mano, possa trasmettere, attraverso la propria vignetta, messaggi ed informare il portatore sulle caratteristiche del Paese emittente.

Pierantonio Braggio

## UN LIBRO SULLE MEDAGLIE DELLE ADUNATE ALPINE

Ogni anno, in maggio, una città italiana viene prescelta dall'Associazione Nazionale Alpini per accogliere ed ospitare migliaia di Alpini per la loro Adunata Nazionale. In occasione dell'85ª Adunata Nazionale, che quest'anno si è svolta il 12-13 maggio a Bolzano, interpretando il desiderio di molti amici Alpini e di numerosi collezionisti, ho avuto il piacere di pubblicare il libro "*MEDAGLIE ORIGINALI DELLE ADUNATE NAZIONALI DEGLI ALPINI - dall'Origina 1920 a Bolzano 2012*".



Nella pubblicazione ho cercato di valorizzare quanto rappresentano e hanno rappresentato queste medaglie per la storia e la cultura degli Alpini. Nel libro di 160 pagine a colori, al fine di consentire una migliore identificazione, riporto per ogni medaglia le fotografie del dritto e del rovescio con numerosi ingrandimenti, il nome dell'incisore, la ditta che ha effettuato il conio, le dimensioni ed il peso. Il libro, del costo di 10 euro, può essere acquistato presso l'Editore Valentini di Cadoneghe (PD) - tel. 049 702033 e-mail: [tipografiavalentini@protec.it](mailto:tipografiavalentini@protec.it)

Vittorino Morandin

*Complimenti a Vittorio Morandin per il lavoro svolto. Il volume mette in luce molto chiaramente medaglie e particolari delle medaglie celebrative delle Adunate Alpine. dal 1920 ad oggi. È presentato dal Presidente nazionale dell'ANA dr. Corrado Perona.*





# Cartoline e documenti storici in mostra a Mantova

di Massimo Battisti

150° anniversario dell'Unità d'Italia e 139° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine: eventi che, a prima vista, potrebbero essere separati da 11 anni, tanto è il lasso temporale che va dal 1861 al 1872, anno a cui si fa risalire la costituzione ufficiale della specialità degli Alpini.

Momenti storici che però il Gruppo Alpini di Mantova, che fa capo alla Sezione Alpini di Verona, ha voluto celebrare unitamente, non fosse altro per il pesante tributo di sangue versato dai reparti alpini, nel corso della Grande Guerra, fino al 4 novembre 1918, data dalla quale si può far risalire la vera Unità d'Italia.

Così le penne nere mantovane hanno organizzato dal 19 novembre al 26 novembre scorsi una mostra intitolata: *"Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'A.N.A. di Mantova celebra il 139° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine"*, con l'intento di rendere omaggio a due eventi che risultano basilari per chi nelle proprie vene scorre sangue con trascorsi alpini.

Ma non solo; il Gruppo Alpini di Mantova si è rivolto a tutta la cittadinanza, ottenendo un buon riscontro, nel tentativo di colmare un vuoto del 2011, anno in cui le Istituzioni cittadine e provinciali poco hanno fatto per celebrare l'importante evento del 150°.

La manifestazione, tenutasi presso Palazzo Italia, sede cittadina del Circolo Unificato dell'Esercito e del Gruppo Alpini di Mantova, è stata caratterizzata da due momenti ben distinti.

Il primo, svolto nella giornata d'inaugurazione della mostra, è stato dedicato alle Truppe Alpine, con l'intervento del gen. Roberto Rossini, che ha raccontato – tramite



*Uno scorcio della mostra in atto*

una riuscita conferenza e la proiezione delle immagini di circa 300 cartoline ed altre immagini storiche – l'epopea delle penne nere, dalla loro costituzione fino ai giorni nostri, con l'impegno nei lontani teatri operativi quali l'Afghanistan.

Il secondo, con la visione di una mostra – aperta al pubblico per otto giorni, dal 19 al 26 novembre – nella quale sono stati esposti importanti documenti e cimeli in due distinte sezioni, una dedicata al 150° anniversario dell'Unità d'Italia e l'altra alle Truppe Alpine.

Vale la pena ricordare, fra le tante, le lettere originali dei Volontari dei Battaglioni universitari, che nel maggio del 1848, nelle trincee naturali formate dall'argine del fiume Osone, scrivevano da Montanara e Curtatone ai propri cari, non nascondendo la preoccupazione, ma allo stesso tempo l'orgoglio, di essere in procinto di dare la propria vita per l'Italia.

L'iniziativa è stata possibile grazie all'intervento personale del gen. Roberto Rossini, che ha messo a disposizione una parte della propria collezione di cartoline degli Alpini e per merito del Circolo Filatelico Numismatico Mantovano, che ha installato e fornito il materiale della sezione dedicata al 150° dell'Unità d'Italia. Un vivo grazie anche all'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera ed all'UNUCI, Sezione di Mantova, per l'aiuto fornito ed al Consiglio Regionale della Lombardia per il patrocinio concesso, oltre ai soci del Gruppo Alpini di Mantova ed al Consigliere della Scaligera, Adriano Visentini, per il determinante lavoro... logistico svolto. Grazie.



*Alcuni oggetti a corredo della mostra di cartoline*



# Sant'Eligio, patrono di chi lavora i metalli,

*ma anche di chi conia monete e di chi le colleziona!*

Farà certamente piacere agli amici del "Centro Numismatico Buenos Aires", Buenos Aires, Argentina, vedere pubblicato, di seguito, un interessante articolo, apparso sul numero 53/2011 di *El Telégrafo del Centro*, dal titolo "San Eligio, Protector de acuñadores y coleccionistas de monedas".

Mentre ringraziamo, comunque, gli Amici di Buenos Aires, trasmettiamo un cordiale grazie anche al sig. Gustavo Schurmann, che, a sua volta, aveva tratto il testo, che segue, dalla Rivista *Die Münze*, N° 21, 4ª edizione, 9/10-2010. Quanti dei nostri lettori sanno che Sant'Eligio (ca. 588-660) è nostro patrono?



*L'elemosina di S. Eligio, del XIII secolo, di G. Callani*

Il giorno a lui dedicato è il 1° di dicembre.

Eligio nacque verso il 588 d.C. in una famiglia gallo-romana a Chaptelac, a Nord di Limoges, in Francia.

Già in gioventù, Eligio dimostrò una certa abilità manuale e fu apprendista di Abbo – maestro in fatto di coniazione e di lavorazione dell'oro di Limoges – presso il quale egli apprese il mestiere del suo datore di lavoro.

La sua produzione piacque al tesoriere reale Bobo (o Bobbo), il quale lo raccomandò al Re merovingio Clotario II (584-628). Questi gli commissionò la produzione d'una corona e d'un trono, nominandolo, poco più tardi, "Maestro Reale per la monetazione". Eligio produsse anche pregiati oggetti in oro, come calici e porta reliquie.

Eligio fu cristiano devoto e per la sua onesta e caritativa generosità, godette ben presto di un grande prestigio. A sue spese, egli fondò un monastero a Solignac ed uno per monache a Parigi.

Eligio fu, quindi, influente consigliere del Re Dagoberto I (628-638), continuando ad essere maestro reale, come dimostrano alcune sue monete ancora esistenti. Morto re Dagoberto, nel 638, Eligio abbandonò la corte e si fece sacerdote. Già nel 641, re Clodoveo II lo consacrò vescovo di Noyon e di Tournai. In tale periodo, Eligio fondò altri conventi, sia maschili che femminili. Realizzò attività missionarie presso i Frisoni, atei nelle Fiandre, mentre gli si riconosceva il dono della predicazione e della grande attenzione ai malati di cancro. Morì il 1° dicembre del 660 e le sue reliquie si conservano nella Cattedrale di Noyon. Nel periodo fra gioventù e vecchiaia, Eligio fu santo popolare e, come spesso capitò per altri, la sua vita fu motivo di leggende. Una di esse, si riferisce ad una ferratura dove, in questo racconto, Eligio lavora come fabbro-ferraio. Un giorno venne nel suo laboratorio Dio (in alcune versioni, Gesù Cristo), sotto forma di artigiano, il quale amputò la zampa ad un cavallo e, dopo averne ferrato lo zoccolo, gliela riattaccò. Il Santo tentò di ripetere il miracolo per conto suo, ma non gli riuscì e così: per umiltà, egli attribuì il fatto al potere divino! In altra versione, invece, al Santo il miracolo riuscì.

Sia come sia stato, San Eligio è rappresentato spesso con un ferro di cavallo o con un cavallo. Simboli, nel campo della sua arte sacra, sono il martello, la tenaglia, il calice e oggetti preziosi, come una corona.

Sant'Eligio è, quindi, Patrono dei coniatori, dei collezionisti di monete, dei numismatici, degli orefici, dei fabbricanti di chiavi, dei ferrai, dei veterinari e di molti altri artigiani.

Ci si rivolge a lui anche in caso di malattie equine, di epidemie e di tumori.

Pierantonio Braggio

*Grazie, professore, per aver... "santificato" le monete!*





# Emozioni numismatiche

## ovvero Apologia del Nummofilo (Squarcio breve sulla Numismatica)

di Damiano Cappellari

Damiano Cappellari, giovane amante della Numismatica ci portato in sede un suo trattato (60 pagine, formato A4, a colori) in cui espone il suo pensiero sull'arte di raccogliere monete.

Articolato in 17 paragrafi, l'elaborato tratta la storia della moneta attraverso molteplici ed a volte curiosi aspetti: le monete e l'araldica, la pulizia delle monete, le amenità storiche che le riguardano, ecc.

La Scaligera starebbe valutando la possibilità di stampare detto studio per portarlo a conoscenza degli appassionati numismatici.

Il giovane ci ha presentato il suo interessante lavoro (che riportiamo qui sotto), cui fa seguito la recensione del giornalista Stefano Dal-la Via.

Ro. Ro.



*anno mi frullano in testa e che da qualche tempo sto tentando e rielaborando qua e là, e a metterle su carta, dando un taglio particolare alla materia e non solamente mediante la coniazione di nuovi termini che andrebbero a reimpostare il tutto... come ad esempio il nuovo lemma "nummofilo"... ma per trovare la quarta dimensione delle monete: la poesia. Il mio scritto è quindi un tributo a questo mondo e mi piacerebbe fosse anche un messaggio per contribuire a diffondere ancora di più il piacere unico di collezionare monete...*

Damiano Cappellari

Lo "squarcio breve" sul mondo della numismatica di Damiano Cappellari è un autentico atto d'amore nei confronti delle monete, una

*Quand'ero ancora un ragazzino, nel mio tempo libero, intervallavo lunghe giornate con la canna da pesca in mano tra Pacengo e Peschiera, dopo esservi giunto in bici da corsa, e pomeriggi interi trascorsi con un anziano del mio paese che, nel suo retrobottega, mi apriva piccole cassettoni di legno, quasi dei forzieri, pieni di monete di ogni tipo ed epoca e mi raccontava di fantastici marenghi sfavillanti d'oro che gli erano passati tra le dita. Mi sono poi accorto che non ero il solo a cui "piacevano le monete" e così ho scoperto che la Numismatica vanta una moltitudine di appassionati che va dai piccoli raccoglitori di monete, ai collezionisti, agli studiosi.*

*A tutto ciò si aggiungono gli innumerevoli circoli e società numismatiche, sparsi su tutto il territorio nazionale, che riuniscono i migliori intelletti che questa passione sa esprimere. L'amore per questa scienza si sviluppa spesso anche nei ragazzini che, in questo modo, possono accostarsi in maniera del tutto speciale alla storia, all'arte, all'iconografia ecc.*

*Durante la lettura di testi tecnici in materia, di prezziari e listini ho sempre avuto la stessa impressione: qualcosa mancava nelle pagine che scorrevo: capitoli che parlavano della passione che alberga nei cuori degli appassionati di monete. Solo qua e là qualche frase lanciata in aria dai fratelli Gnechi, dal Cinagli, dal Ferri facevano supporre che un'emozione scorresse sotterranea alla loro mente di studiosi ma era nascosta dal rigoroso tecnicismo. Ed era questa emozione che io rincorrevo mentre guardavo, toccavo, miravo le monete. E questa emozione penso che sentano tutti gli appassionati di questo magico mondo.*

*Ecco che, a seguito di riposo forzato, sono riuscito ad adunare varie idee sulla Numismatica, che da qualche*

cascata di emozioni che travolge il lettore riga per riga per comunicare la passione di chi frema nel trattenere tra le mani il fiume della storia. Con un linguaggio dotto, ma nel contempo snello e pienamente fruibile anche da chi è lontano dal mondo delle monete, l'autore propone una circumnavigazione attorno ai concetti che hanno fino ad oggi definito la numismatica per esprimere la necessità di ridefinirne il campo e l'oggetto.

Per Cappellari è oggi più che mai urgente e necessaria una rivisitazione lessicale attorno all'idea di numismatica che non è solo intesa come quella scienza che, attraverso la moneta, studia la storia, l'arte, l'iconografia, l'economia e nemmeno la semplicistica e per questo inesatta immagine di chi studia, colleziona, commercia monete.

"Nummo" è la radice della nuova pianta che dovrà definire, con le sue molteplici fronde, il mondo variegato e multiforme dei cultori delle monete. Nummofilia, nummofilo, nummologia, nummologico, nummomane, nummomania, nummoteca, nummotecario, nummofago sono le tappe principali della circumnavigazione dell'arcipelago che compone la circolarità dell'idea di moneta. Approdi, questi, che nel saggio sono accuratamente descritti e definiti.

Scritto in prima persona, per far trasparire al meglio tutta l'emozione di una passione che trasforma le monete in metafore di storia, cultura e vita, il saggio descrive quelli che sono per molti dei semplici dischi metallici, come vere e proprie maniglie, in grado di aprire porte che conducono a mondi inaspettati, come le uniche macchine del tempo in grado di illustrare il puzzle della storia attraverso l'espressione dell'arte, della civiltà e del progresso dei popoli. Con queste premesse, la moneta non può più essere considerata solo come un mero investimento



economico, non deve essere più apprezzata esclusivamente per la sua utilità marginale ma va vissuta come un cucchiaino con cui assaporare il passato, come un'anima che racconta piccole e grandi storie, che vuole parlare. Per questo, il raccogliere, il pulire, il custodire monete si trasforma in primo luogo in gesti di sacralità, in un vero e proprio investimento culturale e spirituale.

A corredo del testo, tutto da leggere e da meditare, sono bellissime immagini di monete, riprodotte nella loro dimensione naturale e in quella ingrandita per assaporarne meglio i dettagli ma anche per sottolineare che il loro essere vive, la loro incredibile attualità.

Le cinque lire d'argento coniate a Milano nel 1848 che

gridano: "Italia libera Dio lo vuole", per esempio, rappresentano la chiara metafora della immortalità di monete che veicolano idee ed ideali e che sopravvivono più a lungo, più vive degli stessi monumenti di pietra.

Scritto per coloro che sono disposti ad assaggiare un po' di qua e un po' di là, al fine di sentire il gusto di tutto senza condannarsi a diete, l'Apologia del Nummofilo di Damiano Cappellari fa trasparire tutta l'emozione di una passione vera, scatenata dal piacere delle monete, considerate come vere e proprie telecamere che, uniche, sanno trasmettere nitide immagini a colori direttamente dal passato.

Stefano Dalla Via

## L'impegno dei nostri Circoli nei rapporti con i giovani

Una volta conclusa la manifestazione 117° VERONAFIL, nel cui seno s'è svolto un importante concorso patrocinato dal "Progetto Giovani" ed avente come tema: "I 150 anni dell'Unità d'Italia" (per saperne di più si rimanda all'articolo appositamente scritto sul numero precedente di questo notiziario associativo), il Circolo Unicredit di Verona s'è prontamente attivato per fornire agli altri Circoli che hanno fatto parte della nostra Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno del materiale da distribuire ai figli dei nostri Soci. S'è trattato, ovviamente, di prodotti di genere filatelico e numismatico: libri, giochi vari, cartoline, monete, interi postali, aerogrammi; naturalmente tutto inerente al settore collezionistico: solo le bustine di francobolli confezionate sono state circa 950.

Hanno beneficiato di detta iniziativa: il Circolo di Vicenza (con Bassano del Grappa, Padova e San Donà di Piave), in occasione della Festa della Befana (6 gennaio 2012), quello di Belluno, per la Festa di San Nicola al Teatro "Italia" (6 gennaio 2012) e quello di Legnago con la Festa di Santa Lucia al Teatro "Salus"

(13 dicembre 2011). Sono da segnalare, inoltre, i doni per la Festa di S. Lucia al Teatro Nuovo di Verona (8 dicembre 2011) ed al CRAL delle Poste Italiane-Veneto 2, per la Festa di Babbo Natale al Teatro Alba di Santa Lucia (18 dicembre 2011). Unitamente a quanto sopra, ci siamo adoperati per far conoscere a quelle Associazioni i rapporti che da lunghi anni intercorrono tra il Circolo di Verona e l'Associazione Filatelica Numismatica "Scaligera" e diretti a conferire ampia diffusione e conoscenza al settore del Collezionismo, in special modo nel mondo della Scuola.



Ed è appunto nella Scuola di 1° livello che incaricati dei due sodalizi hanno iniziato, già da qualche anno, ad intrattenere gli scolari con le prime informazioni su come si può iniziare una collezione di francobolli o monete.

E per tale scopo i giovani "futuri" collezionisti ricevono in omaggio del materiale necessario allo scopo. Ed assicuro che è bello ed a volte emozionante scrutare le loro espressioni di meraviglia, di stupore e di sorpresa nel prendere contatto con quei piccoli rettangolini di carta variopinta che possono regalare tante meravigliose sensazioni.

È stato anche illustrato l'impegno biennale delle associazioni nell'allestire uno stand dedicato al "Progetto Giovani", in occasione delle manifestazioni VERONAFIL, in Fiera, oltre che sollecitare la visita di ragazzi e giovani dei due Circoli.

Dette iniziativa, naturalmente, hanno ottenuto lusinghieri risultati, che fanno ben sperare in un maggior e più favorevole inserimento dei ragazzi nei settori del Collezionismo, finalità queste per il conseguimento delle quali operano congiuntamente da molti anni l'Associazione Scaligera ed il Circolo Unicredit di Verona.

Giorgio Roghi







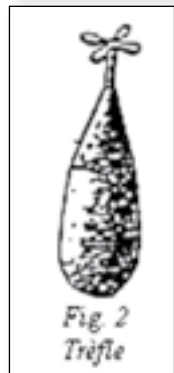
Quando, all'epoca di Dom Perignon, si scoprì il modo per far prendere spuma al vino di Champagne, le bottiglie erano tappate con cavicchi di legno coperti di stoppa imbevuta d'olio e poi sigillati con la cera.

Ben presto, ci si rese conto che tale sistema di tappatura non era sufficiente per trattenere la pressione del gas del vino ed impedire che le bottiglie scoppiassero. Si ebbe allora l'idea di utilizzare dei tappi in sughero perappare le bottiglie, ma si dovette ben presto imbrigliare rigidamente detti tappi perché non saltassero sotto la pressione del gas naturale del vino di Champagne. È fu così che si ricorse alla cordicella di canapa per trattenere il tappo sulle bottiglie.

La cordicella era fissata manualmente tenendo la bottiglia ben ferma tra le gambe, cosa assai poco pratica. Ben presto si utilizzò un



"calbotin" (fig. 1) chiamato anche calice o secchio per la legatura, nel quale si fissavano le bottiglie per meglio tenerle ferme durante l'operazione di legatura. Per fare più forza ed evitare di rovinarsi le mani, l'operaio si serviva di un "trefolo" (fig. 2) per tirare la cordicella e stringere i nodi. In seguito, l'operaio tagliava le estremità della cordicella

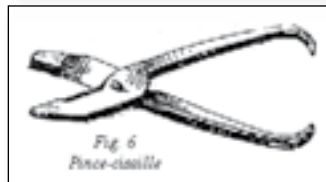
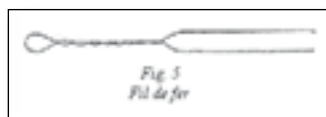
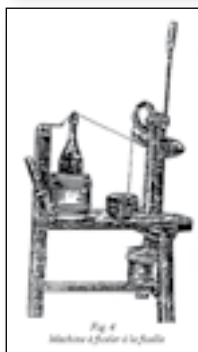
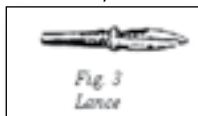


la con il coltello da legatore chiamato "lancia" (fig. 3).

Il lavoro dell'operaio legatore era assai pesante e richiedeva un grande sforzo. Verso il 1885, un certo Nicaise Petitjean di Avize, inventò e fece brevettare una macchina per la legatura con la cordicella (fig. 4),

chiamata anche cavallo di legno. Questo apparecchio agevolava considerevolmente il lavoro dell'operaio legatore e migliorava il fissaggio del tappo. Un operaio poteva così legare fino a 1000 bottiglie in 10 ore.

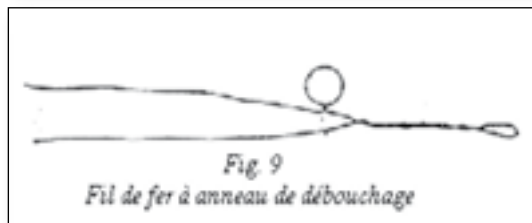
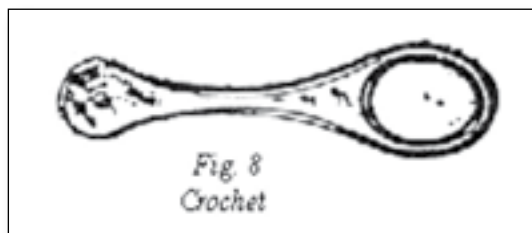
Allo scopo di garantire la perfetta tenuta del tappo, il legatore



tavano la legatura con uno o due fili di ferro attorcigliati (fig. 5). Il fissaggio del filo di ferro si faceva con l'aiuto di una pinza cesoia (fig. 6).

Tuttavia questo fissaggio metallico presentava delle difficoltà al momento di stappare le bottiglie ed era necessario usare una pinza speciale (fig. 7) od un piccolo gancio (fig. 8) per tagliare il filo di ferro. Questi strumenti erano spesso offerti in regalo dai negozianti ai loro clienti.

Per agevolare la stappatura delle bottiglie senza aver bisogno di una pinza o di un gancio, e soprattutto senza ferirsi, si ebbe allora l'idea di fare un piccolo anello sul filo per la legatura (fig. 9).



effettuava poi due nodi che consentivano di incrociare due volte la cordicella.

Tale fissaggio del tappo con una o due cordicelle incrociate era in ogni modo precario.

Per maggiore sicurezza alcuni negozianti comple-





Questo piccolo anello aveva talvolta un piombino, sul quale veniva incisa la parola "Champagne" (fig. 10) oppure il nome del negoziante.

Tuttavia il fissaggio di queste cordicelle e di questi fili di ferro era lungo e faticoso. Si cercò quindi di perfezionare il filo di ferro preformandolo. Era nata la gabbietta.

La gabbietta "la rapida" è certamente una delle primissime gabbiette che fissavano con una macchina (fig. 11) utilizzando sempre una pinza per la legatura per attorcigliare i fili della gabbietta.

Ben presto vennero anche perfezionate le macchine per il fissaggio delle gabbiette (fig. 12).

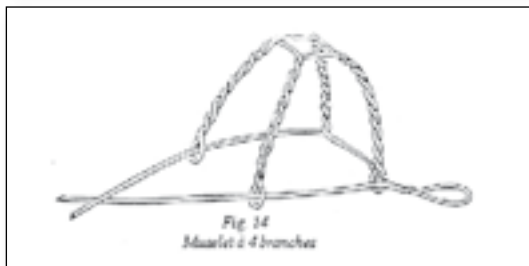
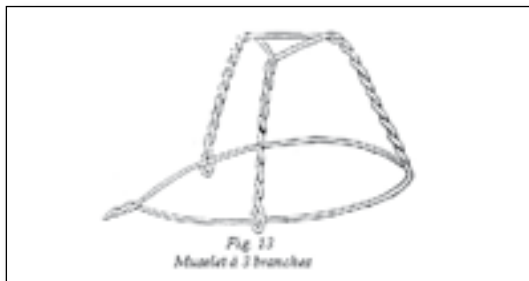
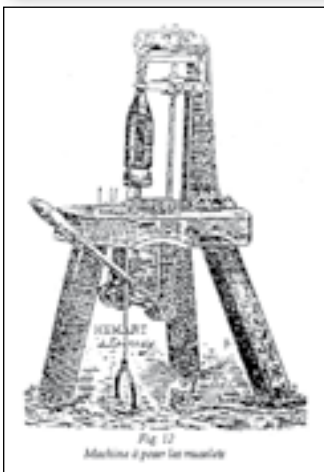
Le prime gabbiette furono fabbricate intorno al 1881 o pochi anni prima, come lo testimonia la pagina 47 di un vecchio catalogo H. Hemart et Lenoir, costruttori nella località di Epernay.

All'inizio del secolo venivano fabbricate delle gabbiette molto semplici a tre o quattro braccia (fig. 13-14-15) con un piccolo foro al centro.

Tali gabbiette venivano fissate direttamente sul tappo o talvolta con una piccola placca di stagno posta tra la gabbietta e la parte superiore del tappo.

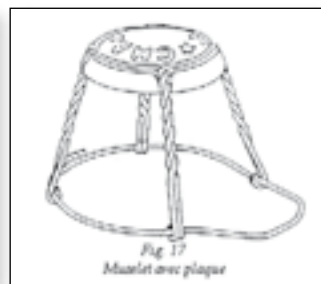
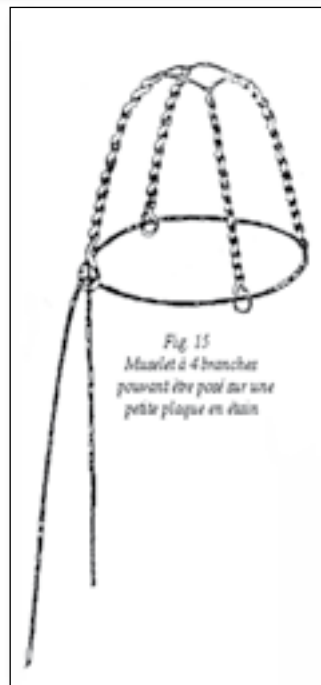
In seguito venne l'idea di utilizzare una placca preformata e concava di ferro bianco, liscia o anche con inciso il nome "CHAMPAGNE".

Tale placchetta consentiva di coprire meglio il tappo e di renderlo più bello. È così



che la forma della gabbietta subì la sua evoluzione e che il piccolo foro centrale fece posto ad un foro rotondo più grande nel quale veniva fissata la placca (fig. 16). La gabbietta si sarebbe ancora perfezionata sino a raggiungere la sua forma attuale (fig. 17). Ringraziamo il nuovo Presidente del Club dei Collezionisti di Capsule, per questa ulteriore testimonianza relativa al mondo della capsula e dintorni, con tanti auguri per la sua attività quale nuovo presidente.

Ro. Ro.





# NOTIZIE UTILI PER LA 118ª VERONAFIL



## Notizie Utili

La 118ª edizione della Veronafil si svolge all'interno del padiglione n° 8 della Fiera di Verona (vedasi piantina a lato), articolata nei seguenti settori: Filatelia, Numismatica, Telecarte, Cartoline, Hobbistica, Stampe e Libri Antichi, Militaria.

Gli **espositori** potranno entrare direttamente, in Fiera tutti dall'ingresso "D", a partire dalle ore 12.00 della mattina di giovedì 24 maggio e potranno parcheggiare all'interno dell'area della Fiera.

Essi, entrati nel padiglione n° 8, troveranno le casse all'inizio dello stesso padiglione, per l'adeguamento economico dovuto.

I **visitatori** potranno parcheggiare negli appositi spazi esterni e potranno entrare in Fiera usufruendo dalla Porta "San Zeno", secondo gli orari qui sotto riportati.

Sul davanti del "World Trade Center" è possibile reperire alcuni Punti Bancomat operanti di alcune banche presenti.



## Gli autobus per la Fiera

**Dalla Stazione:** n° 21 - 61

**Da Piazza Bra:** tutti i bus che vanno in stazione, con cambio.

## Orari d'Apertura al Pubblico

<b>Venerdì 25 maggio:</b>	<b>Ore 10.00 - 18.00</b>
<b>Sabato 26 maggio:</b>	<b>Ore 09.00 - 18.00</b>
<b>Domenica 27 maggio:</b>	<b>Ore 09.00 - 13.00</b>

## IL 1° CONVEGNO FILATELICO DI NOVEGRO

Con i numerosi convegni filatelici italiani in difficoltà ecco nascere un nuovo convegno a Novegro (MI)!

Fa piacere saperlo, ed esprimiamo il nostro augurio di buona riuscita. Il Convegno di Novegro, detto "1° Minufil", ha avuto luogo nei giorni 9-11 marzo scorso, nel parco esposizioni.

Con esso hanno visto la luce il "1° Cartaexpo" e il "1° Milano Collezionista". Il 2° avrà luogo dal 7-9 settembre 2012.

A lato un'istantanea fatta dal team della Scaligera, inviato in esplorazione.





# Scaligera Notizie

## **CONSIGLIO DIRETTIVO 2012-2013**

### **Presidente**

**CITRO Michele**

### **Vice Presidente**

**ZANELLA Luciano**

### **Tesoriere contabile**

**GANDINI Ercolano**

### **Segretario**

**AMBROSINI Piero**

### **Consiglieri**

**CIRILLO Giuseppe**  
**TOFFALETTI Gilberto**  
**MAISTRELLO Renzo**  
**ROSSINI Roberto**  
**CUCUZZA Sandro**

### **Revisori dei Conti effettivi**

**CASTELLANI Giovanni**  
**TOFFALETTI Enrico**  
**VISENTINI Adriano**

### **Collegio dei Probiviri**

**MELIADÒ Enrico**  
**GANDINI Barbara**  
**FRACCAROLI Luigi**

## **APERTURA SEDE SOCIALE**

La sede sociale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, sita in Corso Cavour, n° 2 è aperta ai Soci nei seguenti giorni:

**MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e SABATO** con il seguente orario di apertura: **16.00 - 18.30.**

## **LA BIBLIOTECA SOCIALE**

È a disposizione dei Soci una vasta biblioteca dedicata alla Filatelia ed alla Numismatica, provvista anche di volumi ormai introvabili, varie riviste specializzate e cataloghi.

Chi lo desiderasse può consultare quanto desiderato, in Sede, durante le ore di apertura, rivolgendosi al segretario.

## **CONSULENZE**

L'Associazione non acquista o cede in vendita materiale filatelico, numismatico, cartolinistico o altro, può, tuttavia, effettuare delle stime ai Soci su materiale di proprietà.



## **DELEGATI di SEZIONE**

### **Sezione di Storia Postale**

**GANDINI Ercolano**

### **Sezione Collezionisti di Posta Militare**

**COLOMBINI Sergio**

### **Sezione Marcofila**

**TOFFALETTI Gilberto**

### **Sezione Giovanile**

**CIRILLO Giuseppe**  
**ZANELLA Luciano**

### **Sezione Collezionisti di Cartoline**

**CUCUZZA Sandro**  
**ROSSINI Roberto**

### **Relazioni Pubbliche**

**CIRILLO Giuseppe**

### **Biblioteca e Fototeca**

**AMBROSINI Piero**  
**FRACCAROLI Luigi**

### **Servizio Novità**

**MAISTRELLO Renzo**

## **COLLEZIONISTI ASSOCIATEVI ALLA SCALIGERA**

**L'essere soci significa:**

- stringere rapporti con altri collezionisti;
- avere notizie recenti su quanto attiene al collezionismo d'interesse;
- poter consultare la biblioteca sociale, tutti cataloghi filatelici e numismatici e tutte le riviste specializzate del settore;
- poter usufruire del Servizio Novità relativamente alle emissioni di Italia, San Marino e Stato del Vaticano;
- migliorare le proprie conoscenze nel campo del collezionismo;
- essere aggiornati sulle date e località di svolgimento delle manifestazioni italiane.

## **LA SEDE SOCIALE**

Corso Cavour, n° 2 - 37121 VERONA  
Tel. e fax +39 045 8007714 - +39 045 591086  
Sito: [www.veronafil.it](http://www.veronafil.it)  
e-mail: [veronafil@veronafil.it](mailto:veronafil@veronafil.it)





# La Filatelia. Una passione che resiste alle mode.



Per informazioni da rete mobile chiamati 199.100.160. Il costo della chiamata è legato al piano tariffario dell'operatore utilizzato ed è pari al massimo a 0,60 euro al minuto più 0,15 euro alla risposta.

## SpazioFilatelia

[www.poste.it](http://www.poste.it)

numero gratuito 803 160

POSTE ITALIANE VI INVITA A SCOPRIRE LO SPAZIO FILATELIA,  
UNA VETRINA APERTA SUL MONDO DEI FRANCOBOLLI.

**ROMA:** Piazza San Silvestro n. 20

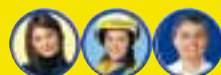
**MILANO:** Via Cordusio n. 4

**VENEZIA:** Dorsoduro 3510 Fondamenta del Gaffaro

**NAPOLI:** Via Monteoliveto n. 46

**TRIESTE:** Via Giorgio Galatti n. 7/D

**TORINO:** Via Alfieri n. 10



**Posteitaliane**



**CANONE ZERO  
PER STUDENTI  
UNDER 27.**



# **GENIUS CARD.**

## **LA TUA COMPAGNA DI BANCA.**

La carta prepagata ricaricabile con IBAN per:

- pagare e prelevare anche all'estero e versare contante dagli oltre 3.400 ATM evoluti UniCredit
- accedere all'App per smartphone e ai servizi SMS evoluti, come la ricarica via cellulare
- operare in sicurezza con la tua Banca attraverso: UniCredit Pass, Mobile Token ed SMS Alert
- fare i bonifici in Italia e riceverli anche dall'estero, pagare le tasse universitarie e l'affitto.

Richiedila in Agenzia o sul sito [www.unicredit.it](http://www.unicredit.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato, fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Agenzia e sul sito [www.unicredit.it](http://www.unicredit.it). Prodotto emesso da UniCredit S.p.A. e distribuito presso le Agenzie contraddistinte UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia, nonché offerto attraverso il sito Internet [www.unicredit.it](http://www.unicredit.it)

